



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 1

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 10 gennaio 2017



L'anno 2017, il giorno 10 del mese di gennaio alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 2590 del 04/01/2017.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il V. Segretario Generale V. Puglisi.

I COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A:
“ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO”.

GUERELLO – PRESIDENTE

Buongiorno. Buon anno a tutti. Consiglio Comunale del 10 gennaio 2017. E' una seduta che vedrà: due proposte di delibera di Consiglio; una di approvazione di verbali; una mozione; quattro interpellanze presentate da Consiglieri di gruppi diversi.

Ricordo, per coloro che non hanno partecipato alla Conferenza capigruppo, che alle 15.00 abbiamo concordato di tenere un 55 sulle vicende di Piazza Raibetta del 31 dicembre, quindi posticiperemo i ragionamenti dei consiglieri Piana e Malatesta che avevano proposto i 54 sull'argomento e li faremo parlare per primi in sede di 55.

Prima passiamo agli argomenti elencati sotto la forma di interrogazione a risposta immediata. Sono molti e interessanti.

II INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO IN MERITO A: “AZIONI DI TUTELA ALLA PERSONA IN OCCASIONE DELL'EMERGENZA FREDDO” E DEL CONSIGLIERE BALLEARI IN MERITO A: “COME IL COMUNE INTENDA UTILIZZARE I 600.000 EURO STANZIATI DALLA REGIONE PER L'EMERGENZA FREDDO E QUAL E' IL PIANO ANTIFREDDO PER CHI VIVE SENZA TETTO”.

GUERELLO – PRESIDENTE

Gli argomenti sono attinenti, per cui farò illustrare ad ambedue i Consiglieri le loro interrogazioni e darò la parola per conto dell'assessore Fracassi all'assessore Sibilla. Consigliere Pandolfo, a lei la parola.

PANDOLFO (Pd)

Grazie, Presidente. Si è conclusa da qualche ora l'allerta neve sulla nostra città, ma la nostra Regione, il paese intero, sono ancora nella morsa del freddo che



non accenna a demordere, tanto da raggiungere nelle ore notturne temperature molto vicine alle zero. Ho potuto constatare come l'azione tempestiva del cosiddetto "piano inverno" messo a punto dal Comune, scattato il primo dicembre per concludersi nel mese di febbraio, abbia focalizzato la sua attenzione naturalmente sulle persone che sono più in difficoltà nella nostra città.

Ho potuto osservare, cogliendo l'occasione per ringraziarli, come l'azione di enti, centri di associazione di volontariato presenti in città, abbia potuto dare un sostegno a chi è senza fissa dimora e vive nelle condizioni di maggior rischio. La preoccupazione è forte e l'attenzione dev'essere tale.

Il piano inverno è un atto cofinanziato dal Comune di Genova, come faceva riferimento anche il Presidente nell'illustrare le interrogazioni che seguiranno la mia sempre sullo stesso argomento. Il contributo è stato dato anche da parte della Regione Liguria e di altri enti gestori. Il mio focus, rispetto a quanto già annunciato dall'Amministrazione, quindi a quanto già previsto e disposto con 200 posti letto grazie agli accordi che sono stretti con le associazioni sul territorio, se questo limite è stato raggiunto ed eventualmente quali percorsi sono individuati nella fase successiva e qual è il monitoraggio rispetto ai 900 casi che il Comune aveva potenzialmente in osservazione all'inizio dell'emergenza e con la sua intensificazione come si stanno manifestando le cose. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

La parola al consigliere Balleari.

BALLEARI (Pdl)

Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore. Il Comune a dicembre ha strutturato un piano per l'emergenza freddo, aumentando di 100 posti ai 200 già disponibili per quanto riguarda le notti. L'anno scorso questo fenomeno era costato circa 3.000.000, di cui 1.300.000 euro a carico del Comune di Genova e la restante parte delle associazioni, oltre naturalmente all'importante contributo da parte della Regione. Proprio in questi giorni la Regione ha stanziato nuovamente una cifra importante, 600.000 euro, per venire incontro alle esigenze di persone più deboli, che non hanno un'abitazione.

Su questo faccio una breve domanda: mi piacerebbe sapere il Comune come intenda affrontare questa emergenza e soprattutto spendere questi denari. Proprio quest'oggi faccio riferimento a quanto è avvenuto recentemente a quella famiglia che tutti abbiamo letto sui giornali, trovata a dormire in macchina con una bambina e sembrava che non ci fosse soluzione di continuità, invece poi è stata trovata una soluzione. Ci sono tanti altri piccoli problemi.

Faccio una segnalazione per la quale vorrei una risposta scritta a breve giro, Assessore: il 3 gennaio la centralina Enel ha avuto un corto circuito e conseguentemente è saltata la luce in numerose abitazioni della zona di via Carlo Giordana. L'Enel è prontamente intervenuta vedendo di fare gli allacci, perché era



dovuto al malfunzionamento della centrale. Ma in un quartiere, che è propriamente popolare, abbastanza disagiato, questo ha creato degli inconvenienti molto gravi: si sono rotti gli elettrodomestici. Queste persone da una settimana sono senza acqua calda e riscaldamento, perché cambiare anche solo una scheda della centralina di una caldaia costa 300 euro e non tutti li hanno a disposizione.

Vorrei che mi dicesse che cosa si può fare per questo caso specifico che le sto enunciando e che mi desse un'informativa su come intende spendere questi denari. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

La parola all'assessore Sibilla che sostituisce l'assessore Fracassi.

SIBILLA – ASSESSORE

Buonasera, Consigliere. Inseriamo il piano inverno, attivato dai primi di dicembre fino a febbraio, all'interno del patto di sussidiarietà che in maniera ampia copre accoglienza diurna, notturna, buoni pasto, servizi per l'igiene, distribuzione di materiale, dicendo che per il 2016 ha destinato risorse per 2.968.000 euro di cui 1.304.000 da parte del Comune di Genova, 550.000 da parte della Regione con la compartecipazione delle tante associazioni.

Il programma è completo ed oggi offre totale copertura del fabbisogno di dimore notturne e di servizi. In emergenza, in collaborazione con Don Giacomo Martino presso la parrocchia delle Grazie, sono stati aggiunti ulteriori 20 posti di cui ad oggi ne risultano disponibili ancora 16. Mi è stato anche fatto uno stato dell'arte dei posti di accoglienza coperti totalmente gestiti dall'associazione San Marcellino, dalla casetta della fondazione Auxillium, dal progetto Arca.

Teniamo presente che sono state messe a disposizione due macchine - Croce Rossa e Comune - proprio per fare il giro serale ed andare ad individuare quelle situazioni più problematiche di stato di povertà, ma anche di non attivazione della persona nei confronti di questi supporti. È stata attivata una linea che fa capo alla signora Davidi Monica proprio perché da parte del Comune, ma anche da parte dei singoli cittadini, vengano eventualmente segnalate problematiche o fabbisogni.

Non entro nel dettaglio dei diversi servizi offerti, ma possiamo dire che la situazione è gestita e c'è una certa disponibilità e ridondanza ancora non coperta sia di servizio che di accoglienza notturna.

Per quanto riguarda la segnalazione di via Carlo Giordana, sarà nostra cura, fermo restando dare una risposta scritta come richiesto sull'evolversi, segnalarlo immediatamente al Punto Emergenza, essendo una fattispecie in cui poi devono attivarsi Enel piuttosto che altri soggetti.

Per quanto riguarda la famiglia in macchina, che ha avuto grande spazio sulla stampa come caso assolutamente umano e quindi con la massima comprensione, in realtà è da tempo che è in contatto con i servizi sociali. So che l'assessore Fracassi, peraltro anche in maniera molto corretta, molto delicata sulla problematica ha dato



risposta. Alla famiglia era stata proposta una locazione già tempo fa che era stata rifiutata poiché non limitrofa alla madre ed al lavoro della moglie. Quindi in realtà una soluzione adeguata era stata offerta e rifiutata. È importante che tutti facciano la loro parte e non si strumentalizzino certe situazioni assolutamente dolorose, problematiche, a cui il Comune sempre cerca di dare soluzione e venire incontro per arrivare a degli obiettivi e riuscire a dare soluzione contrastando questi temi di emarginazione che sono in crescita. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Consigliere Pandolfo, per la replica.

PANDOLFO (Pd)

Grazie, Presidente. Ringrazio la Giunta dell'aggiornamento rispetto al lavoro fatto. Do atto naturalmente anche a chi ha collaborato con il Comune. Il piano inverno è stato tempestivo e quindi utile. Mi fa piacere che le risorse siano sufficienti, in questo periodo di maggiore intensità del freddo, per dare risposte necessarie e possibili per la nostra città. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Consigliere Balleari.

BALLEARI (Pdl)

Ringrazio l'Assessore per ciò che ci ha raccontato e mi trova perfettamente d'accordo. Mi permetto di fare due precisazioni.

Per quanto riguarda via Giordana, Enel non c'entra più nulla. Ha fatto un danno, ha riparato la linea elettrica, ma i danni in casa, nel senso che le schede sono di proprietà loro, non collabora assolutamente. Su questo sarebbe necessario un contributo da parte del Comune o di un ente preposto in tal senso.

Per quanto riguarda il discorso che lei, in modo molto garbato, ha accennato della famiglia che aveva rifiutato un alloggio, non potevo saperlo, però mi fa piacere sapere che comunque ci si sta muovendo in tal senso, perché io non vorrei che si facesse dell'accoglienza di serie A e di serie B. Ancora questa mattina leggo sul giornale che sono intervenute diverse persone per cercare di capire come mai gli ospiti migranti in via XX settembre non fossero soddisfatti del cibo e si cerca di risolvere il problema, ma vorrei che la stessa cura fosse dedicata ai nostri concittadini.



III INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS IN MERITO A: “STATO DI ABBANDONO E DEGRADO DELLA SCALITATA A VIA G.B.MARSANO CHE COLLEGA VIA DONGHI A VIA MARSANO CON UN INTENSO TRAFFICO PEDONALE VERSO LA ZONA DI SAN MARTINO”.

GUERELLO – PRESIDENTE

Consigliere, a lei la parola.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Grazie, Presidente. Ci sono centinaia, se non forse qualche migliaio di persone che ogni giorno vanno avanti ed indietro per quella scalinata che unisce via Donghi alla zona di Martino, quindi zona ospedaliera, camere mortuarie, uffici vari della zona di Corso Europa. Io credo che AMIU lì non ci passi mai o perlomeno passerà ogni bimestre, trimestre o semestre. Mi domando come si possono lasciare certe zone della città - dove il traffico pedonale è altissimo - ogni giorno in quelle condizioni.

Mi dirà che c'è un piano di progetto che dice che ogni tanto bisogna passare, ma in realtà non si fa nulla. Poi ci si affaccia alla finestra in quella zona, dove io tra l'altro abito, e vedo - quando piove - che passa il camioncino dell'AMIU che pulisce le strade. È già successo, le ho fatto vedere anche le foto. Siamo fuori dal mondo. O facciamo una seria programmazione oppure è inutile, lasciamo pure così com'è che tanto non succede niente, ma i cittadini mi auguro se lo ricordino tutti.

Teniamo anche conto, Assessore, che qualche tempo fa è stato aperto un passaggio pedonale in cima alla scalinata che porta poi all'interno dell'ospedale di San Martino proprio per agevolare tutte quelle persone che vanno a lavorare avanti ed indietro. Lì l'erba è alta quasi come un bambino di un anno, c'è di tutto escrementi, cartacce e roba varia. Ora mi deve dire che si provvederà, ma non una volta per sempre, bensì in modo settimanale. Basterebbe una volta a settimana che andassero a pulire e sarebbe tutta un'altra cosa. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

La parola all'assessore Crivello.

CRIVELLO – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Grazie, consigliere De Benedictis. Posso dirle che mi impegno a riferire all'Assessore competente. Pensavo che il quesito da lei posto fosse riferito alle mie competenze, ma non mi sottraggo e, concluso il Consiglio Comunale, ne parlo con AMIU, con la direzione, con l'assessore Porcile. Visto che lei conosce bene la realtà, in effetti si tratta di una scala comunale di nostra



competenza, nessuno si può nascondere dietro un dito. Come mia abitudine, quando mi si pongono le domande, ho consultato sia l'area tecnica del Municipio, ASTER ed anche la nostra direzione e le condizioni della scala, dal punto di vista manutentivo, non sono particolarmente critiche. Tuttavia il 25 gennaio i Municipi programmano gli incontri con ASTER e valuteranno - anche se poi si tratta di un problema di pulizie - in questo caso se vi è la necessità di porre tra le nostre priorità anche questa scalinata che peraltro è molto ripida e necessita di una manutenzione adeguata. La stessa ASTER mi faceva notare che forse, dal punto di vista delle criticità, sono da sistemare più i due raccordi a monte ed a valle della viabilità principale rispetto alla scalinata stessa,. Però noi rimaniamo in contatto e nelle prossime settimane le dirò se rientra nella programmazione oltre ad impegnarmi ed a farmi carico di comunicare a AMIU per quanto riguarda le loro competenze.

GUERELLO – PRESIDENTE

Chiedo al consigliere De Benedictis se abbia da svolgere un'ulteriore precisazione.

DE BENEDETTIS (Gruppo misto)

Assessore, io credo che non si debba attendere la riunione del Municipio il 25 gennaio. Lei riferisca pure all'Assessore di competenza. Una volta mi fece una promessa in aula, sul sottopasso dello Champagnat. È rimasto tale e quale, Natale è passato. Vediamo di provvedere. Grazie.

IV INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO IN MERITO A: “SCOLMATORE FEREGGIANO: LAVORI E DISAGI PER I RESIDENTI DI SAN MARTINO. SI INTERROGA L'AMMINISTRAZIONE SULL'INFORMAZIONE PREVENTIVA ALLA CITTADINANZA IN MERITO A DURATA, TIPOLOGIA, FASCIA ORARIA, LIMITAZIONI, RISCHII PER GLI EDIFICI E PER GLI ANIMALI DOMESTICI”.

GUERELLO – PRESIDENTE

Risponderà l'assessore Crivello.

BOCCACCIO (M5S)

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti. L'enunciato dell'interrogazione esplicita piuttosto chiaramente quelli che sono i quesiti che sottoponiamo a lei, Assessore, ed all'Amministrazione. I lavori dello Scolmatore da ottobre sono



arrivati nella zona del quartiere di San Martino, naturalmente sotto terra perché si tratta di una galleria che viene scavata una profondità di circa quaranta metri, secondo quanto si è stato riportato.

Come è inevitabile questi lavori ed il loro avanzare, ha prodotto alcune problematiche, alcuni disagi. I cittadini con i quali mi sono confrontato non sono estremisti, nel senso che si rendono perfettamente conto che un'opera di questo tipo comporti l'utilizzo ed il lavoro su più turni anche notturni di martelli pneumatici, di cariche esplosive, escavatori, però sono rimasti un pochino delusi e preoccupati di tutta una serie di aspetti collegati a questa cosa.

Innanzitutto lamento in nome per conto loro una certa mancanza di informazione preventiva. Non è la prima volta che capita e lo voglio fare con il tono più neutro possibile, senza nessuna vena polemica, però sembrerebbe che l'arrivo di questo cantiere che non si vede, ma si sente, non sia stato anticipato, descritto, adeguatamente con tutti gli aspetti tecnici e che i cittadini abbiano dovuto un pochino recuperare contattando l'azienda esecutrice, gli uffici del Comune, reperendo informazioni sul sito che è stato appositamente creato per questa cosa e che avrebbe potuto sicuramente lenire un pochino i disagi più immediati di vita quotidiana che sono il fatto di avere delle cariche esplosive che periodicamente nelle tre fasce orarie previste esplodono.

Aprò una parentesi che potrà far sorridere qualcuno, ma queste cariche esplosive produce un effetto molto spiacevole sugli animali da compagnia. Certamente non è del tutto eliminabile, però forse si sarebbe potuto intervenire anche in questo senso.

Poi c'è la parte strutturale. Viene segnalata la comparsa di crepe, cavillature negli appartamenti e nei condomini interessati. Indubbiamente lo scavo a quaranta metri è a una profondità di roccia, quindi sembrerebbe tutto molto solido, però chi vive in questi condomini è legittimamente preoccupato. Sono stati installati dei misuratori di vibrazioni e mi permetta di segnalarlo: è la stessa ditta esecutrice dei lavori ad averli installati. Se così fosse, è un aspetto su cui le chiederei un passaggio.

Chiudendo, la ringrazio Presidente per avermi permesso di sfiorare un pochino, direi che l'interrogazione di oggi punta ad avere un'informazione piuttosto precisa, che non dubito lei sarà in grado di dare, ma magari voglia cogliere come stimolo, nell'avanzare dei lavori, nell'avvicinarsi verso altre aree, di informare la popolazione in maniera tecnica ed operativa. Grazie.

CRIVELLO – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Grazie, consigliere Boccaccio perché i suoi toni più che civili sono gli stessi che ho ritrovato in interviste sentite in televisione da parte dei cittadini, un atteggiamento molto civile, di responsabilità, con la consapevolezza che stiamo lavorando per lo Scolmatore del Ferreggiano. Accolgo anche eventuali critiche, dicendo che tutto è migliorabile. Il 12 gennaio è stata fissata alle 18.30



un'assemblea pubblica dove parteciperemo con il Municipio, con l'impresa - che ha lavorato a livello internazionale - e la nostra direzione per approfondire ulteriormente ed informare, aggiornare sullo stato di avanzamento.

Nei prossimi giorni, quando saranno ultimati anche i collegamenti, entrerà in funzione un Point, con tanto di abbattimento di barriere architettoniche per poter entrare, con uno schermo per poter interagire e avere maggiori informazioni.

Le informazioni che ho è che sono stati fatti svariati sopralluoghi mirati, sono stati installate - come ricordava lei - strumentazioni portatili che misurano tutti i livelli di vibrazione ed il rumore percepito con questo brillamento delle mine in galleria. A me risulta, ma sono qui per confrontarmi e per avviare ulteriori approfondimenti, che abbiamo cercato di dare una risposta a tutte le segnalazioni e di interagire con i nostri cittadini e nel contempo tutte le misurazioni hanno in qualche modo riportato dei livelli di vibrazione e di rumore al di sotto delle soglie.

Non sorrido quando lei parla di animali, minima tutela della salute per tutti, ma sono vibrazioni previste dalle norme nazionali vigenti del settore. A me risulta che tutte le fessurazioni o lesioni, alcune minimali agli immobili, non sono dipendenti dall'attività di scavo.

Nel frattempo, nel corso delle settimane precedenti, sono stati distribuiti dei volantini porta a porta, se qualcuno non è stato raggiunto non abbiamo fatto il massimo che cercheremo di fare. Sono stati consegnati dei volantini porta a porta per riportare le modalità di scavo, ma anche gli orari delle esplosioni ed anche tutti gli indirizzi ai quali poter inviare le segnalazioni. Sono stati anche affissi, anche se è un metodo un po' datato, dei manifesti nella zona di San Martino.

Quindi accolgo le osservazioni, ma un impegno significativo in tal senso vi è stato. L'assemblea pubblica dei prossimi giorni ed il Point vanno in questa direzione.

GUERELLO – PRESIDENTE

Replica al Consigliere.

BOCCACCIO (M5S)

Grazie, Assessore per la risposta. Accolgo naturalmente con favore le informazioni relative a questa assemblea pubblica ed alla prossima apertura di un Point informativo. È chiaro che se le stesse cose fossero state fatte tre mesi fa non ci troveremmo in questa situazione ed è in questo senso che le trasmettevo lo stimolo per le prossime aree interessate di replicare questo tipo di volantinaggio che è sempre utile, anche se può sembrare obsoleto, ma aiuta moltissimo. È stato sicuramente percepito dai cittadini solo con un po' di ritardo.

Mi permetto solo di tornare sull'aspetto dei vibrometri, quindi della misurazione delle vibrazioni. Sarebbe forse auspicabile che il Comune, da questo punto di vista, come parte dirigente, prevedesse l'installazione da parte di un ente terzo e non della società esecutrice dei lavori. Grazie.



V INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GIOIA IN MERITO A: “CONOSCERE IN CHE MODO L’AMMINISTRAZIONE INTENDE AGIRE, D’INTESA CON LA CITTÀ METROPOLITANA, PER GARANTIRE LA SICUREZZA DEI CITTADINI IN RIFERIMENTO ALL’INVASIONE DI UNGULATI”.

GUERELLO – PRESIDENTE

Risponderà l’assessore Porcile.

GIOIA (Udc)

Grazie, Presidente. Assessore, non le rappresento l’ennesimo caso di passaggio di fauna selvatica – ungulati e cinghiali - nelle strade della nostra città, ma cercherò di fare una riflessione politica con lei rispetto ad un problema che è nella consapevolezza di tutti i cittadini divenuto ormai insostenibile. La legge attribuisce al Sindaco, oltre alla libertà politica ed amministrativa della città, anche atti come quello dell’ordinanza sindacale per prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l’incolumità dei cittadini: la responsabilità della pubblica sicurezza della città.

Rispetto al problema abbiamo una sola ordinanza vigente, quella del 2011 firmata dall’allora sindaco Vincenzi e, andando a leggere, in essa non si trovano atti tali da mettere in sicurezza l’incolumità dei cittadini, perché, al di là del vietare la somministrazione di cibo agli ungulati, si attribuisce agli operatori della Polizia Provinciale il compito di allontanare la fauna selvatica dalla città e dall’area urbanizzata in maniera non cruenta.

In un tavolo inter istituzionale istituito tra il Comune, la Prefettura e la Regione per cercare di addivenire ad una soluzione, vi siete soprattutto soffermati su un aspetto che è quello che l’ordinanza vigente del 2011 volete continuarla a mantenere, in quanto pensate garantita l’incolumità della pubblica cittadinanza. Ora la domanda e la riflessione che vorrei fare, visto che è nella consapevolezza di tutti che il problema è serio e può mettere a repentaglio la vita di chi va in motocicletta, in macchina, di chi esce di casa perché ormai sono arrivati presso tutte le abitazioni, lei veramente crede che con l’ordinanza che abbiamo questa Amministrazione mette in sicurezza l’incolumità dei cittadini?

Vorrei capire, perché c’è un protocollo di intesa che è stato firmato, in cui il Prefetto si è fatto intermediario tra Regione e Comune, dove vi assumevate alcuni compiti a settembre poi a ottobre c’è una lettera in cui scrivete alla Regione: “Quello che avevamo sottoscritto non ci interessa, abbiamo già un nostro atto, l’ordinanza firmata del 2011 quindi andremo avanti in questo modo”.



Capire perché e soprattutto dare una risposta ai cittadini del perché questo oltranzismo a mantenere una posizione che certamente non garantisce la pubblica sicurezza.

GUERELLO – PRESIDENTE

La parola all'assessore Porcile.

PORCILE – ASSESSORE

Buongiorno. Grazie, consigliere Gioia. Concordo con lei solo nell'analisi del problema, riconoscendo il fatto che una presenza così significativa di ungulati in ambito urbano è e rappresenta inequivocabilmente una preoccupazione per la sicurezza della popolazione. Possiamo affermare che finora siamo stati fortunati, non è mai successo nulla di grave, nonostante sia un anno che la presenza è cresciuta significativamente, ma rappresenta un rischio e quindi va affrontato preventivamente, anzi siamo probabilmente in ritardo.

Per tutto il resto io non posso che dissentire dalle valutazioni che fa in ordine al fatto che la soluzione di tutti i mali sarebbe la famosa ordinanza. Prima di tutto perché il Sindaco ha precisato in una recente nota, chiarendo in maniera nitida e puntuale, e inviando questa sia al mio collega assessore regionale Mai sia al sottoscritto che al personale della Polizia Metropolitana che opera poi sul territorio, che anche in presenza di quell'ordinanza la situazione è specifica e concreta. La fattispecie in cui gli operatori sul territorio si ritrovano prevede delle deroghe nelle quali anche le modalità cruente sono assolutamente consentite e quindi sta all'operatore valutare situazione per situazione.

Precisati i contenuti dell'ordinanza, che rappresenta soltanto uno degli elementi del problema, resta la necessità che gli enti competenti sulla fauna selvatica e quindi non il Comune di Genova, ma la Regione Liguria, con il personale che riterrà, avvalendosi delle professionalità necessarie che sono presenti solo nell'ex Polizia Provinciale, deve affrontare il problema con tutta la collaborazione che la Polizia Municipale - in particolare la PM Ambiente - sta prestando da sempre ed in particolare nell'ultimo anno ben oltre i confini delle proprie responsabilità. Ho chiesto dall'inizio che gli enti si sedessero attorno ad un tavolo non per discutere soltanto del contenuto di quell'ordinanza, che il Sindaco ha ulteriormente precisato per iscritto, ma perché il problema va affrontato all'origine.

Il Comune sta facendo alcune cose attraverso un piano straordinario illustrato in sede in Commissione, in collaborazione con Amiu. Siamo intervenuti in maniera massiccia sulle varie vie di accesso sia in termini di diserbo e di sfalcio, sia in termini di pulizia di tante piccole e grandi discariche abusive che facilitano la presenza di cinghiali. Siamo intervenuti maggiormente in termini di controllo e sanzione con chi foraggia questo tipo di animali. Stiamo facendo tutto ciò che l'Amministrazione comunale ha il dovere ed il compito di fare per limitare l'entità



del fenomeno e per evitare che siano così tanti gli animali che si spingono dentro i confini, ma fronteggiarlo in maniera seria significa intervenire alla fonte, programmare interventi di altro tipo, avere risorse economiche ed umane che per legge il Comune non ha, ma è la Regione Liguria a doverle disporre.

Siamo sempre a disposizione degli enti competenti in materia e continuiamo a garantire la nostra collaborazione, ma occorre chiarire, soprattutto quando si parla di sicurezza ed incolumità pubblica, ai cittadini genovesi che il Comune sta facendo la sua parte, ma non è l'ente che deve occuparsi da solo di questo problema.

GIOIA (Udc)

Grazie, Presidente. Assessore, dice una cosa falsa. L'aspetto venatorio della Regione ed extraurbano non è certamente per quanto riguarda ciò che accade nel Comune di Genova.

Lei può scuotere la testa, ma ha delle grosse responsabilità. La città è più sporca e se gli animali scendono dai monti vengono verso la città non vengono a fare shopping per i saldi, ma perché c'è cibo per strada, c'è una città sporca di cui lei ne ha delega e competenza. Da quel punto di vista le responsabilità sono sotto gli occhi di tutti.

La domanda che io le ho fatto è di voler capire, visto che l'ordinanza in essere è del 2011, quali sono le modalità in cui si garantisce la sicurezza ai cittadini. Come viene garantita l'incolumità? Soltanto così come è stato scritto? Allontanare gli ungulati in maniera garbata, perché se lo si fa in maniera cruenta probabilmente ci sarà qualche animalista che se la prende a male? Credo non sia così che si amministri una città, certamente avete delle grosse responsabilità. Per fortuna lei l'ha sottolineato fino ad ora non è successo nulla, ma se dovesse succedere ritengo responsabili moralmente lei e il Sindaco.

VI

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI IN MERITO A: "LE INTENZIONI DELLA GIUNTA RISPETTO AL SUPERAMENTO DEI CAMPI NOMADI ABUSIVI COLLOCATI SIA A CORNIGLIANO IN VIA MURATORI, VICINO A VILLA BOMBRINI, SIA IN VALPOCEVERA, BOLZANETO NEI PRESSI DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO LATO POLCEVERA".

GUERELLO – PRESIDENTE

Risponderanno gli assessori Fiorini e Sibilla al posto di Fracassi.

**LODI (Pd)**

Grazie, Presidente. Grazie, Assessori. Torniamo su un argomento che abbiamo già affrontato in Consiglio Comunale ed in Commissione Consiliare, rispetto alla situazione dei campi abusivi Rom che sono distribuiti nella città ed in particolare stiamo parlando di due insediamenti che sappiamo essere problematici per le delegazioni: quello di via Muratori a Cornigliano; quello nella parte alta lungo Polcevera vicino al campo autorizzato che, per motivi di sicurezza, era stato affrontato come criticità, visto che si trova anche vicino al fiume.

È importante fare un po' il punto della situazione, perché questi campi si stanno ampliando, soprattutto quello a Bolzaneto, perché è in una zona che lo permette, a differenza forse più di quello di via Muratori. Bisogna informare il Consiglio Comunale e tutta la cittadinanza di quali sono le operazioni che la Giunta, se le sta facendo, ma io mi auspico di sì, e quali sono i tempi di queste operazioni.

L'operazione svolta a Sanpiedarena, che è stata complessa, una delle ultime evacuazioni della zona, ha portato i suoi frutti. È evidente anche alla popolazione che quando si interviene si ha sempre grande difficoltà, perché si ha a che fare con minori, sappiamo le difficoltà di legge nell'affrontare o nell'allontanare nuclei di questo tipo, però siamo anche consapevoli dell'impegno della Giunta che ha sviluppato sì una politica di un campo autorizzato, di integrazione ma anche di lotta all'abusivismo, che è sempre qualcosa da contrastare, anche rispetto alle case popolari. È chiaro che però vedere che questi campi esistono, sono ancora presenti e danno evidenza di loro anche nei loro colori, nel loro modo di dislocarsi, alcune foto stavano girando in questi giorni, fa in modo che sia importante avere una risposta e sapere dalla Giunta qual è il punto in cui ci troviamo, sapendo che si era presa degli impegni e quindi anche una tempistica possibilmente precisa di come si intende affrontare nei prossimi mesi il superamento di questi campi abusivi. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Assessore Fiorini.

FIORINI – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Grazie alla consigliera Lodi che dà l'occasione per fare il punto su quella che è un'attività complessa, ma che stiamo cercando di perseguire con decisione, anche se non si è mai abbastanza veloci. Abbiamo cercato di intervenire con una pianificazione e rispettando quelle che erano delle scadenze che c'eravamo dati.

All'atto di formazione di questa Giunta erano presenti a Genova 14 insediamenti abusivi e due campi autorizzati, il campo Cinti a Bolzaneto ed un campo Rom in Valbisagno. Attualmente la situazione vede uno dei campi autorizzati che è stato chiuso con un percorso di inserimento per le persone e



l'altro campo con una serie di interventi in corso come l'installazione dei contatori per la luce e per l'acqua per far sì che le spese vengano sostenute da coloro che abitano all'interno del campo. Questo è un intervento a cui è stato dato il via.

Gli insediamenti abusivi. Siamo intervenuti con decisione secondo tutta un'ottica di priorità. Noi avevamo alcuni insediamenti che erano in zone franose, avevamo tutta una serie di situazioni, sempre con un sistema molto semplice e complesso che richiede un ripensamento delle aree, perché una volta intervenuti non si vadano a reinsediare in tempi rapidi; degli interventi di carattere sociale sulle persone che comportino una presa in carico e quindi un percorso sociale ed individuale per coloro che abitano in queste situazioni che sono di degrado elevato, ancora di più per quanto riguardano i minori; la previsione di un monitoraggio, perché vengano rispettate le norme di civile convivenza del nostro ordinamento e non si vadano ad affrontare nuovi insediamenti.

Sono interventi che non sono di facciata, ma complessi e finora sono andati bene. La fascia di rispetto di Pra, il primo intervento realizzato, non ha più visto alcun tipo di insediamento.

Per concludere, in ordine di priorità, e parliamo di tempi brevi perché abbiamo già richiesto alla Prefettura la fissazione di un comitato provinciale per l'ordine e per la sicurezza pubblica per via Muratori che si tratta di un insediamento che insiste su un terreno privato e quindi occorre il supporto delle forze dell'ordine e con la collaborazione di società per Cornigliano è stato già approntato il piano di riassetto sulla zona. Vi sono stati poi degli interventi per il monitoraggio sociale che consentono poi la presa in carico effettiva. Questo è il primo che in tempi brevi andremo ad effettuare.

Il secondo sarà quello di Bolzaneto dove noi andremo ad intervenire in un momento successivo o comunque nell'ambito di questa stessa Amministrazione, dove abbiamo in atto un percorso con la SPIM, perché acquisiscano ed utilizzino le aree proprio per far sì che una volta compiuto quell'atto che prevede sì uno sgombero, quelle aree diventino utilizzate e produttive e non si prestino nuovamente a queste occupazioni. Anche su questo abbiamo fatto tutto un percorso con il coordinamento municipale per la sicurezza urbana, con i cittadini. Abbiamo incontrato anche i commercianti di zona, proprio perché questi tipi di interventi vanno condivisi e portati avanti unitamente con il territorio. I tempi non sono mai sufficientemente rapidi, ma è una cosa su cui noi teniamo sia per i cittadini genovesi, ma del pari anche per la dignità delle persone che sono inserite in questi insediamenti.

GUERELLO – PRESIDENTE

Proponente, per replica.

**LODI (Pd)**

Grazie, Assessore. Le priorità mi sembrano assolutamente condivisibili, quindi sicuramente Cornigliano e poi Bolzaneto. Sulla tempistica chiedo davvero un impegno ancora più pressante, perché sappiamo che sono operazioni che richiedono una task force importante non solo del Comune, ma che questo si faccia sempre partecipe con gli altri della necessità di provvedere al più presto al superamento ed a provvedere a delle sistemazioni più opportune a chi attualmente occupa abusivamente. Grazie.

VII

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE PIETRO IN MERITO A: “SI CHIEDONO RAGGUAGLI ALLA GIUNTA RISPETTO ALLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI RECUPERO E MANUTENZIONE DI VILLA GENTILE, SECONDO QUELLO CHE ERA IL PROGETTO PROPOSTO DAL CONCESSIONARIO ED INFORMAZIONI SUL COSTO DI 1,50 EURO PER ACCEDERE ALL’IMPIANTO DEL QUALE AVVISA UN CARTELLO POSTO ALL’INGRESSO”.

GUERELLO – PRESIDENTE

Risponderà l’assessore Bernini.

DE PIETRO (M5S)

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Questa interrogazione verte principalmente su questa novità che è apparsa nei primi giorni di gennaio all’ingresso da via Era in Villa Gentile dove c’è un cartello con scritto “Un primo contributo di 1,50 euro per migliorare l’impianto”.

Siccome questa concessione era stata un esito di un bando di gara dove c’era un progetto ben preciso di realizzazione di moltissime opere anche edilizie, chiedo all’Assessore un aggiornamento a distanza di diversi anni dall’inizio della concessione sullo stato di attuazione di questo programma che credo fosse anche già stato all’interno del bando di gara ed una spiegazione su questa novità dell’ingresso a pagamento di 1,50 euro. Non riesco a capire se questo ingresso è per tutti, anche per chi si reca semplicemente a guardare correre qualcuno, oppure se si tratta di un ingresso relativo soltanto all’uso effettivo degli impianti. La ringrazio.

GUERELLO – PRESIDENTE

Vicesindaco.

**VICESINDACO – BERNINI**

Era prevista dalla convenzione sottoscritta al momento della concessione alla Quadrifoglio dell'impianto sportivo di Villa Gentile la fissazione di una tariffa massima per l'utilizzo degli impianti e quindi da parte degli atleti e non da parte eventualmente dello spettatore a meno che non si trattasse di una manifestazione di tipo agonistico particolare ospitata dentro. Alcuni campionati chiedono il pagamento di un biglietto a favore della Federazione atletica.

Quindi nell'utilizzo regolare giornaliero era prevista una tariffa massima pari a 90 centesimi più iva, quindi 1,10 euro. Il del cartello apparso è in realtà un caso di errore materiale nella scrittura, infatti è stato già rimosso e sostituito con la correzione che prevede non il massimo 1,10, ma 1,05 come costo di utilizzo dell'impianto, tariffa che deve parlare il singolo atleta per l'utilizzo dell'impianto. È un costo assai limitato perché non ha un tempo orario come può avvenire per altri impianti, per esempio gli impianti natatori, ma riguarda tutto il tempo che l'atleta vuole utilizzare l'impiantistica presente.

In questi giorni si sta discutendo, con la federazione paralimpica l'organizzazione dei campionati europei di atletica paralimpica e la richiesta è stata quella di utilizzare proprio Villa Gentile come sede di questi campionati. Questo porterà ad entrare nel merito, perché ci sono anche dei finanziamenti legati all'adeguamento all'accesso ai disabili di tutta l'area, darà la possibilità di andare ad una verifica puntuale anche delle questioni connesse a tempi e modi di realizzazione delle opere che erano state previste nel contratto ancora sottoscritto con Sport in Genova da parte della Quadrifoglio.

Una parte delle opere sono state realizzate, ma per un'altra parte la realizzazione è stata posticipata in reazione al verificarsi di alcune criticità che non erano state previste che impedivano la realizzazione anticipata di un intervento se non venivano prima risolte quelle criticità. Penso soprattutto alle pompe di sollevamento idriche che sono sottostanti alla parte asfaltata e sarebbe perlomeno non corretto asfaltare prima di aver sostituito le pompe, cosa che è stata fatta quest'anno da parte della società con una spesa non prevista negli accordi di concessione e preventivamente sottoscritti.

Questo, insieme con gli interventi necessari per mettere in condizione di ospitare il campionato europeo, porterà nei prossimi giorni ad un incontro con la Quadrifoglio, in cui si avrà l'individuazione delle cose fatte di quelle non fatte, di quelle che potranno essere finanziate fuori dalla contrattazione con la federazione paralimpica e soprattutto quanto invece dovrà essere realizzato entro tempi limitati dalla Quadrifoglio come da convenzione. Altrimenti abbiamo già comunicato alla Quadrifoglio che verrebbe a decadere quel prolungamento della concessione che era stato sottoscritto nel 2013 dall'Amministrazione pubblica sulla base di preventivati interventi che non si sono ancora realizzati. Le motivazioni sono note,



ma oggi che alcuni di questi elementi ostativi sono venuti meno, occorre sviluppare un piano di intervento che nei tempi stabiliti consenta di realizzare quelle opere.

Quindi è possibile relazionare, eventualmente anche ad una Commissione apposita dopo questa riunione, qual è la nuova pianificazione degli interventi anche in funzione dell'adeguamento del campo e le attività paralimpiche per la primavera prossima.

Dalle ore 14.53 assiste il Segretario Generale L. Uguccioni

GUERELLO – PRESIDENTE

Repliche da parte del Consigliere.

DE PIETRO (M5S)

Ringrazio l'Assessore soprattutto per la disponibilità a venire in aula in Commissione a parlare di Villa Gentile, perché in questo momento purtroppo il Presidente Chessa è distratto da una telefonata, ma è una cosa che noi stiamo chiedendo da circa un anno. Assessore, non so se lei ne era al corrente, anzi faccio presente alla Presidenza del Consiglio, Avvocato Guerello, che ci lamentiamo di una sostanziale inattività in Commissione per tutto ciò che riguarda le cose che sono richieste dal nostro gruppo. Per quello che riguarda Villa Gentile ringrazio l'Assessore, perché ha semplicemente messo il dito nella piaga di questa situazione, è un concessionario inadempiente il quale dovrebbe semplicemente vedersi il contratto cancellato. Grazie.

Alle ore 14.58 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale L. Uguccioni

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Anzalone Stefano	Consigliere	P
3	Balleari Stefano	Consigliere	P
4	Baroni Mario	Consigliere	P
5	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
6	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
7	Campora Matteo	Consigliere	P
8	Canepa Nadia	Consigliere	P
9	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P



SEDUTA DEL 10/01/2017

10	Chessa Leonardo	Consigliere	P
11	Comparini Barbara	Consigliere	P
12	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
13	De Pietro Stefano	Consigliere	P
14	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
15	Gioia Alfonso	Consigliere	P
16	Gozzi Paolo	Consigliere	P
17	Grillo Guido	Consigliere	P
18	Lauro Lilli	Consigliere	P
19	Lodi Cristina	Consigliere	P
20	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
21	Muscara' Mauro	Consigliere	P
22	Musso Enrico	Consigliere	P
23	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
24	Nicolella Clizia	Consigliere	P
25	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
26	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
27	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
28	Pederzolli Marianna	Consigliere	P
29	Piana Alessio	Consigliere	P
30	Pignone Enrico	Consigliere	P
31	Putti Paolo	Consigliere	P
32	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
33	Russo Monica	Consigliere	P
34	Salemi Pietro	Consigliere	P
35	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
36	Veardo Paolo	Consigliere	A
37	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Doria Marco	Sindaco	D
2	Burlando Emanuela	Consigliere	D
3	Farello Simone	Consigliere	D
4	Mazzei Salvatore	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 40 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena



6	Lanzone Isabella
7	Miceli Francesco
8	Piazza Emanuele
9	Porcile Italo
10	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

VIII **COMMEMORAZIONE PER LA MORTE DELL'EX
CONSIGLIERE E EX ASSESSORE IVANA
SIMONINI.**

GUERELLO – PRESIDENTE

Prima di passare ai lavori vorrei un minuto di silenzio e di attenzione.

Come tutti saprete in questi ultimi giorni è scomparsa purtroppo la professoressa Ivana Simonini. Era stata presente in aula sia come Consigliere Comunale nel ciclo amministrativo in cui era sindaco Cerofolini dal 1981 al 1985 che poi come Assessore nella Giunta Campart, il ciclo successivo, e in quella del sindaco Merlo dal 1990 al 1992.

La professoressa Simonini è stata una figura importante non solo per la politica genovese, ma per la società, per il mondo del volontariato della nostra città e del nostro territorio. Era una persona integerrima, di grande onestà, altruista, molto generosa, molto sensibile. Sentiremo certamente la sua mancanza come comunità intera. Naturalmente porgiamo il nostro profondo cordoglio ai suoi famigliari. Un minuto di raccoglimento. Grazie.

IX **DICHIARAZIONI IN APERTURA DI SEDUTA (EX.
ART. 55) IN MERITO A “SICUREZZA CENTRO
STORICO” NELLA NOTTE DI CAPODANNO.**

GUERELLO – PRESIDENTE

Come ho già annunciato, questa mattina in Conferenza capigruppo abbiamo ritenuto opportuno trasformare quelli che erano i due articoli 54, due interrogazioni presentate dai consiglieri Piana e Malatesta, in un articolo 55. Si parla della situazione di piazza Raibetta e degli eventi accaduti nella notte di Capodanno.

Le modalità saranno le seguenti. Abbiamo deciso questa mattina, proprio perché alcuni non erano esattamente informati, a differenza dei Consiglieri



proponenti, che la Giunta ci faccia un'introduzione ed una relazione di quello che è accaduto e parleranno sia l'assessore Fiorini che l'Assessore Piazza per le rispettive deleghe, dopodiché vi saranno gli interventi e primi tra questi interverranno certamente il consigliere Piana ed il consigliere Malatesta in quanto erano i proponenti dei 54. Dopodiché potrà intervenire uno per gruppo e vi saranno per eventuali repliche tecniche ulteriori interventi degli Assessori, ma non generiche, solamente tecniche in riferimento agli interventi svolti. La parola alla Giunta e poiché sono due Assessori pregherei entrambi di essere piuttosto contenuti nei tempi. Fiorini prima e Piazza dopo.

FIORINI – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Ritengo utile fare una brevissima introduzione sul contesto delle manifestazioni di Capodanno della nostra città, che ha visto presentare a cittadini ed a turisti un numero di eventi culturali, ludici e ricreativi, dislocati in diverse zone della città, in particolare nel centro, ma anche in altre zone.

Abbiamo avuto spettacoli ed iniziative in Piazza Matteotti che sono iniziate dalle ore 21.00. Nel centro storico c'erano due tipi di eventi: uno che si snodava attraverso Piazza delle Erbe, Vico delle Erbe, Piazza Ferretto, Via San Bernardo, Via Chiabrera, Piazza San Lorenzo; mentre un altro toccava Piazza Meridiana, Via Garibaldi, Piazza Fontane Marose, Via Lucoli, Piazza Soziglia, Piazza Campetto, Via di Scuderia e tornava in Piazza San Lorenzo. Senza dimenticare il Capodanno al Porto antico che ha avuto un numero di partecipanti notevolissimo. I musei di Strada Nuova erano aperti dalle 21.00 alle 02.00 con *apericena* e visite guidate; Palazzo Ducale aperto per le mostre; l'acquario; la fiera; il Capodanno a teatro; le iniziative di Sampierdarena agli ex magazzini del sale. Questo per riassumere quella che era la situazione.

A questi eventi hanno partecipato complessivamente più di 130.000 persone, moltissimi i turisti italiani e stranieri con un indice di occupazione degli alberghi del cento per cento per quanto riguarda la serata del 31 dicembre. I numeri sono stati assolutamente lusinghieri. Solo per dirne alcuni: abbiamo avuto un accesso a Palazzo Ducale di 4.800 persone; l'acquario ha avuto 28.000 ingressi e complessivamente è stato calcolato che 130.000 persone erano per le nostre strade. Questo è il contesto dove noi siamo intervenuti. Finita l'introduzione.

È stato un Capodanno che non ho difficoltà ad annoverare tra i più positivi degli ultimi anni, ma sicuramente un evento da considerarsi eccezionale nel quale si sono andate a sovrapporre una serie di misure predisposte dal Ministero dell'Interno per affrontare in prevenzione, non perché ci fosse un rischio specifico, lo tengo a precisare, la sicurezza e la tranquillità di tutti dopo l'attentato di Berlino. Questo ha fatto sì che, sulla base di quella che era un'indicazione del Ministero dell'Interno, la Prefettura ha convocato un coordinamento e sono stati predisposti dei moduli finalizzati alla prevenzione da un rischio attentati che andavano



predisposti in tempi celerissimi, attuati e presidiati sulla base di quelle che sono disposizioni della Questura, alle quali collabora anche la Polizia Municipale. Naturalmente è un contesto dove la Polizia Municipale agisce, secondo le proprie competenze, con la regia della Prefettura e della Questura, non motu proprio.

È stata una serata dove a quello che già doveva essere uno sforzo di grosse dimensioni, considerato anche il numero delle persone che sono affluite nelle nostre strade, si è andato a sovrapporre anche un impegno eccezionale per noi e per tutte le città italiane, quindi Genova non fa eccezione da questo punto di vista, proprio per garantire il più puntuale adempimento di misure che andavano nell'interesse della sicurezza di tutti i cittadini.

Per quanto riguarda la Polizia Municipale ha avuto nella serata e nella notte complessivamente venti pattuglie che hanno attuato una serie di attività combinate che riguardanti diversi fronti. Vi parlavo del presidio svolto sulla base di quelle che erano le prescrizioni del Questore e delle indicazioni del Ministero dell'Interno che hanno previsto una pattuglia fissa in Piazza Caricamento, via XX Settembre, Piazza Banchi e Largo 12 Ottobre, quindi con una presenza stabile della nostra Polizia Municipale in particolare a tutela della sicurezza e della viabilità.

Fin dalla mattina, peraltro, i Vigili Urbani hanno fornito un ausilio a ASTER per il posizionamento dei Jersey che erano stati richiesti dalla Questura per delimitare le zone oggetto degli eventi. Questo è stato fatto in tempi rapidi e celeri e combinando quelle che sono da una parte le competenze della Polizia Municipale in grado di fornire delle indicazioni rispetto alle modalità con cui effettuare queste chiusure e che coordinava anche l'attività di ASTER e dall'altra parte con le esigenze di sicurezza rappresentate dalla Questura che avevano una loro specificità.

Pattuglie stabili, poste a tutela degli eventi e dei diversi presidi, per la viabilità e che hanno girato per la città a rispondere a quelle che erano le richieste dei cittadini. Abbiamo avuto numerosissime chiamate dalla Centrale operativa ad esempio da parte di privati per interventi in abitazione, sparo di petardi, passi carrabili, posteggi invalidi occupati e si è cercato, per quanto possibile, di dare risposta a tutti nei tempi più celeri e compatibilmente a quelle che potevano essere le priorità.

Diversi anche gli interventi per gli incidenti, soltanto tra mezzanotte e mezzo e le cinque del mattino ben quattro con ferito che richiedevano una presenza fissa di una pattuglia per poter effettuare tutti gli accertamenti del caso. Nell'ambito di questo sono state tutelate anche le manifestazioni che non si svolgevano nel centro, quindi anche a Sampierdarena è stata presente una pattuglia a quelli che erano gli eventi previsti per la zona che risulta si siano svolti in modo assolutamente tranquillo. Uno sforzo piuttosto eccezionale che ha visto la presenza della nostra Polizia Municipale, ma non solo, anche di numerosissimi operatori del Comune, di ASTER, di AMIU, perché poi le pattuglie hanno anche aiutato nel presidio nel



momento in cui AMIU e ASTER sono andati a effettuare tutte le operazioni di smontaggio e di pulizia.

Per quanto riguarda Piazza Raibetta sono stati effettuati, dalla Polizia Municipale, due attività che hanno previsto la generalizzazione di quelle che erano le persone presenti: un primo intervento alle 20.22 ed uno successivo richiesto alle ore 01.56 che ha visto la pattuglia intervenire dovendo poi però dirottarsi, dopo essere stata già sul posto, su ben due incidenti con feriti che erano stati sostanzialmente concomitanti in due zone della città.

Trovo opportuno il fatto di rendere conto di quella che è stata la complessiva organizzazione di Capodanno, che mi sembra abbia avuto dei buoni risultati. Sicuramente bisogna migliorare sempre di più e ci possono essere state delle singole criticità in alcune zone sulle quali è sempre stata inviata una pattuglia o un presidio per garantire che la situazione poi costantemente monitorata ed eventualmente sanzionata, in caso ce ne fossero i presupposti.

PIAZZA – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Vorrei riprendere la richiesta specifica sulla situazione di piazza Reibetta su cui voglio concentrarmi per dare prima alcune informazioni e poi delle valutazioni di carattere più generale.

La prima è questa: l'attività che si è sviluppata in adiacenza a Palazzo San Giorgio in via Frate Oliverio è stata svolta dal signor De Rosa Claudio, titolare di un'autorizzazione amministrativa per commercio sulle aree pubbliche di tipo B rilasciata dal Comune di Genova in data 9 marzo 2007 ed ancora valida. Il signor De Rosa, nel tardo pomeriggio del 31 dicembre, è stato individuato dal funzionario comunale che ha richiesto esibizione dell'autorizzazione e sulla base della sua validità è stata rilasciata una concessione temporanea nella zona. Poi com'è stata esercitata questa licenza e come spesso esercitano la propria attività i titolari di autorizzazione per commercio su aree pubbliche? Questo è il problema affrontato recentemente, avete visto anche dalle cronache cittadine che abbiamo come Amministrazione, per un esercizio non conforme alla normativa da parte di un titolare di autorizzazione per commercio su aree pubbliche, anche sequestrato il bene ad una persona che per una serie di giornate è salito sul ponte monumentale. Ci sono stati interventi poi delle forze dell'ordine per rimettere la tranquillità sulla città senza, come Amministrazione, cedere ma cercando di riportare una regolarità per quello che riguarda lo svolgimento di questa attività secondo norme di legge. Uno ha diritto ad avere una concessione e deve esercitarla nell'ambito delle norme. Se poi succede, come è successo in piazza Reibetta e via Frate Oliverio, nella notte del 31 dicembre, provocando disordini, una violazione reiterata delle norme, in questo caso c'è il problema non tanto della concessione data, ma dell'esercizio della stessa e quindi degli interventi successivi per rimediare ad una situazione che non è più perpetrabile nel tempo.



Questo è un tema che si è sviluppato al 31 dicembre, ma anche recentemente con l'episodio che avrete visto nelle cronache, con reazione molto forte ad un sequestro dopo decine di sanzioni amministrative non pagate. Poi, quando si sequestrano i mezzi si fanno delle proteste plateali, quindi questo per sottolineare, come ho detto, che c'è stata una pratica amministrativa con conseguente regolarità della verifica da parte del nostro funzionario e assegnazione della concessione. Questo evento del 31 dicembre ci fa naturalmente approfondire il lavoro nei confronti di chi in maniera illecita utilizza le concessioni, le autorizzazioni per commercio su aree pubbliche, andando a intervenire in maniera sempre più forte, ma un'Amministrazione credibile deve continuare ad agire per evitare che tali fenomeni si possano ripetere quando ci sono manifestazioni con tante persone, sportive, di fine anno, di grandi fiere. Non devono più ripetersi, ma è necessario arrivare a dei provvedimenti, come è stato fatto anche di sequestro dei beni, ritiro delle concessioni sempre nell'ambito del rispetto delle norme di legge e di quelli che sono gli strumenti sanzionatori che possono essere adottati. Questo perché la convivenza delle persone in momenti di festa non può essere messa a repentaglio e rovinata da comportamenti e da reiterazioni di violazione della normativa.

GUERELLO – PRESIDENTE

Consigliere Piana.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Grazie, Presidente. Io francamente sono stupito del fatto che l'aula abbia ascoltato questi due interventi degli Assessori che hanno riportato delle questioni oggettive già assolutamente note, ma non hanno fatto cenno ad auspicati ed auspicabili interventi atti almeno a perseguire chi si è reso responsabile di tutti i disagi che nella notte del 31, soprattutto i residenti del centro storico, hanno dovuto subire.

Partendo dall'intervento dell'assessore Piazza, mi sembra decisamente inverosimile che un soggetto, tra l'altro anche noto e con un curriculum nel quale non mancano precedenti penali o episodi reiterati di mancanza di rispetto delle regole, possa tranquillamente mantenere un'autorizzazione per il commercio su area pubblica, che quest'anno compie il decimo anno di età, senza che l'Amministrazione comunale si rivalga in alcun modo nei suoi confronti, sospenda o revochi la concessione o quanto meno non continui ad autorizzare allorquando si presenta per fantomatiche iniziative. Poi, dalle sette di sera, i residenti segnalano casse alte un metro e sessanta, barbecue in piazza Raibetta, via Frate Oliverio, casse di birra e di spumante in bottiglie di vetro, che non facevano presagire niente di quello che poteva essere contenuto nell'autorizzazione, e l'Amministrazione Comunale rimane assolutamente inerme, non agisce nonostante un presidio fisso dei Vigili a cento metri e due interventi della Polizia Municipale che poi è dovuta



scappare per rilevare un incidente, ma che vorrei capire che tipo di intervento ha portato avanti.

Assessore, se da una parte io posso essere pronto a riconoscere che in alcuni contesti l'organizzazione del Capodanno è stata positiva, devo riscontrare come per l'ennesima volta un certo tipo di centro storico è rimasto abbandonato al suo destino o, peggio, si è deciso che lì si potesse dare sfogo agli istinti più beceri. Anche la zona di Pre, la zona di via Lucoli, la zona che è sostanzialmente adiacente a piazza Santa Fede, via delle Fontane, sono diventate non solo nella notte del 31, ma anche nei giorni successivi, terra di nessuno. Abbiamo visto la diminuzione dei controlli, l'aumento degli scippi, dello spaccio, siringhe, rifiuti abbandonati sul sedime stradale con i turisti increduli che, nello scoprire questa parte bellissima della città, veramente non si capacitavano del biglietto da visita e del ricordo che per il 2017 Genova lasciava ai loro occhi.

Vorrei capire che tipo di garanzie vogliamo dare ai residenti che continuano a credere nell'Amministrazione comunale, che provano a rivolgersi nella maniera più corretta alle istituzioni per ottenere visibilità nel proprio quartiere, quali risposte di impegno siamo pronti a dare.

Assessore, vorrei si prendesse qualche minuto di replica per confermare o meno se le persone autorizzate a questo tipo di commercio è vero che hanno dei precedenti e se da parte dell'Amministrazione comunale c'è l'intenzione di intervenire per porre fine al fatto che vengano reiterate situazioni di questo genere. Si è riusciti a liberare Raibetta di un'occupazione abusiva portata avanti da una famiglia arcinota a Genova e non solo ed io sono anche pronto a riconoscerlo, ma è inutile che poi con un cappellino diverso qualcuno si ripresenti in occasione del Capodanno o delle altre festività per ritornare a compiere degli illeciti in questo tipo di contesti. Sono situazioni intollerabili nei confronti delle quali il Comune dovrebbe cercare di cambiare un certo tipo di tendenza.

Se invece di utilizzare i Vigili Urbani per regolamentare il traffico nell'ambito dei mercati abusivi legalizzati da questa Amministrazione si facessero intervenire in maniera un pochino più incisiva e li mettesse nelle condizioni di avere degli strumenti per fare il proprio lavoro, anche i Vigili stessi proverebbero ad essere un pochino più considerati dalla popolazione e ritroverebbero il giusto rispetto che dovrebbe essere attribuito loro per l'importante lavoro che fanno.

GUERELLO – PRESIDENTE

Consigliere Malatesta.

MALATESTA (Gruppo misto)

Grazie, Presidente. La mia interrogazione verteva in modo specifico, e ringrazio anche l'assessore Fiorini che lungamente ci ha descritto quella che è stata l'attività della Polizia Municipale, su un caso che sicuramente non annebbia il



Capodanno bellissimo della nostra città. Siamo orgogliosi che Genova abbia la festa in piazza, che sia viva e sia tra le prime città in senso turistico.

C'è un punto dove abbiamo una criticità costante e l'avevamo prima con il mercatino, con il problema delle occupazioni che erano state sgomberate e ringrazio, come ha fatto poc'anzi il consigliere Piana, l'Amministrazione che ha eliminato la permanenza di quel fenomeno di quelle famiglie illegali che permanevano con commercio ambulante lì. Per la sera del Capodanno, l'Amministrazione ha dato l'opportunità di quell'autorizzazione, ma non è stata in grado di controllare in quanto lì abbiamo avuto un vulnus per cui c'è stata musica con gli altoparlanti fuori da ogni regola fino ad oltre le 06.00, nonostante l'ordinanza della movida in deroga rispettata da tutto il centro storico. Anche Piazza delle Erbe dalle 02.50/03.00 aveva spento la musica.

Sarebbe opportuno capire chi è il titolare dell'autorizzazione. L'Assessore ci ha detto che è un caso umano, capisco, ma in un punto delicato come quello forse i casi umani non erano necessario farcene carico anche in quella serata. Sarebbe il caso di controllare quando si attivano certi percorsi di concessione, farlo in maniera più concertata, magari con le associazioni territoriali, con i CIV, capire in che modo hanno impatto sul territorio, sugli abitanti. Quello può essere un sistema, perché non sappiamo senno perché abbiamo dato quell'autorizzazione a quella persona e se questo fatto lo teniamo a memoria oltre che forse, se abbiamo la possibilità, lo sanzioniamo, per non ripetere gli errori. Non stiamo qua per mettere sul banco degli imputati chissà chi, ma siamo anche per non ripetere gli errori che abbiamo fatto.

L'Amministrazione e la Giunta che sostengo sa che non condivido a pieno l'ordinanza movida, penso che sia da migliorare, però in questo caso forse è stata oltremodo superata. L'importante sarebbe controllare maggiormente il territorio e quindi bisogna fare molta più attenzione e chiedo le specifiche puntuali di come poi si è arrivati ad autorizzare questa cosa qua.

GUERELLO – PRESIDENTE

Consigliera Lauro.

LAURO (Pdl)

Grazie. I cittadini chiedono all'Assessore che ha la delega dal Sindaco di essere ascoltati, ma viene risposto di no. Poi Otello Parodi telefona e Fiorini dice di sì. Questa è la vergogna di Genova con rispetto per il nostro comune amico che fa sicuramente per il suo territorio. Buono a sapersi. Assessore, non faccia finta di niente, perché poi lei ha detto di sì, è così. Queste cose bisogna dirle, perché evidentemente per voi non sono importanti, invece per noi eletti sono basilari per far capire alla città quanto siete politicamente quaquaraquà.



L'assessore Piazza ha cercato di spiegare, di difendere la sua delega per quanto riguarda lo scempio che è successo fino alle sei e mezzo del mattino, continuando però a confondere il buono dal giusto.

Gli Assessori che hanno la delega della città per le loro competenze devono essere giusti, non devono cadere nel buonismo, sono due cose completamente diverse, perché il buono può fare male a tante altre persone che vivono nel giusto e pagano le tasse. I buoni non dobbiamo farli in quest'aula, qui dobbiamo fare le persone giuste, quello che voi non sapete fare, perché al vostro fine c'è solo il vostro interesse.

L'assessore Fiorini dicendo questa frase "complessivamente è stato un successo" ha offeso l'intelligenza degli abitanti e di quelli che leggono il giornale, perché le parole hanno un senso. Lo può dire l'assessore Sibilla che "complessivamente è stato un successo", perché non ha la sua delega. Lei è quaquaraquà politicamente, lei non ha capito perché sta ferma lì.

Il vetro, gente che poteva ferirsi, ma stiamo scherzando?

Sono veramente fuori di me, quando sento da anni calpestata da lei e dalla Giunta la Polizia Municipale, perché non la tenete come dovrebbe essere su un piatto d'argento, non gli date i soldi, i progetti, gli togliete tutto quello potete, anche i presidi ed ora, siccome è successo quello che è successo, si parla della Polizia Municipale. Vergogna, Assessore. La Polizia non è andata lì, perché è lei che gli ha detto di non andare lì!

Lo sapete che guai a chi mi tocca i Vigili Urbani, perché loro sono gli unici in questo Comune che rischiano la vita per i cittadini!

Alla fine non ho capito che cosa avete intenzione di fare. E quindi? In via Prè ci sono dei negozi che hanno un nome, un cognome ed un numero e voi sapete benissimo dove si delinque, eppure non si fa nulla, perché è meglio che lo fanno lì che sotto la casa del Sindaco.

Mi scuso con l'assessore Piazza perché questa volta non la considero tanto, ma per me non è un problema commerciale, ma un problema di sicurezza.

Assessore, lei ha tanto sbandierato il suo patto d'area. In via Prè tutti questi negozi con voi consenzienti fanno a meno del patto d'area e voi ve ne fregate, ma sul vostro programma c'è. Mettiamoci d'accordo. Tutti i negozi sono uguali. Chi ha aderito al patto d'area deve fare ciò che c'è scritto, sennò chi è consenziente delinque come loro.

GUERELLO – PRESIDENTE

Farello.

FARELLO (Pd)

Io condivido, dal punto di vista delle valutazioni complessive, le cose che diceva il consigliere Malatesta e mi riconosco in una rappresentazione del Capodanno genovese diversa dalla frazione che abbiamo rappresentato in questa



discussione, anche se è successo, esiste e rappresenta un elemento importante per chi l'ha vissuta e l'ha subita. Bisognerebbe riportarla, però, sotto la dimensione di una serata riuscita bene per la città, questo è stato riconosciuto non da noi, non da me, ma complessivamente.

Credo che due cose vadano dette, perché la discussione di oggi, poi ovviamente ognuno ha i suoi toni anche se io credo che dovrebbero essere un po' meno accesi, su un fatto di questo tipo è la conseguenza di un confronto che facciamo da un po' in questo Consiglio Comunale, in cui emergono due opinioni diverse su quello che è lo stato delle cose e della realtà in cui vivono ampi settori di questa città.

C'è un disagio e qualcuno urla, perché è una realtà. Anche un fatto specifico diventa la goccia che fa traboccare il vaso che è traboccato da un bel po'. Diventa un elemento di ulteriore esasperazione.

Io credo che sia giusto riconoscere, l'hanno fatto i consiglieri Lauro e Piana se ho sentito bene i loro interventi, che dal punto di vista dell'applicazione delle regole che questo Consiglio Comunale ha approvato nei confronti del contenimento di questi fenomeni - soprattutto per quanto riguarda le misure di ordinanza per il settore commerciale e la movida - delle cose siano state fatte. Però è vero che non si può liquidare in questo modo il permanere di fenomeni che non sono nella normalità di un paese dove c'è il convivere civile.

Non si può dire che in una grande città queste cose succedono, perché ci sono grandi centri in cui queste cose non accadono. Se uno nega che esiste una priorità di questo tipo, è il primo passo di una politica sbagliata. Dire che non c'è un problema di sicurezza equivale a non affrontarlo, invece c'è e bisogna discuterne. C'è ed è crescente. Poi sarà un problema di percezione, facciamo tutta la sociologia che vogliamo che è importante, ma c'è dell'insicurezza crescente sempre più localizzata in alcune zone nella città.

Se l'Amministrazione afferma che non è vero che si sottovalutano questi fatti e li considera una priorità, ci devono essere delle conseguenze rispetto all'attribuzione di questa priorità. L'ho già detto più volte quando abbiamo discusso di questi temi. Se emetto un regolamento e delle ordinanze per regolare gli abusi commerciali, una serie di provvedimenti che dovrebbero essere a tutela di una maggiore sicurezza, ma non doto chi deve far rispettare questi regolamenti dell'adeguata strumentazione umana ed economica, ovvero se non si traduce in una politica che attribuisce alla Polizia Municipale, per quello che gli compete, l'effettiva possibilità di intervenire, allora i principi non corrisponderanno mai ai fatti. Su questo noi continuiamo a mostrare dei limiti.

Detto questo l'unica soluzione che c'è perché queste cose non avvengano, non è fare altri regolamenti, altre ordinanze o chiedere altre leggi. Tutte queste cose ci sono già. Si tratta di mettersi in condizione di farle rispettare e mi permetto, in conclusione, di dire che un giorno affrontiamo Turati, l'altro Prè, l'altro Piazza Sarzano, ma una strategia su questo tema sul centro storico non si vede. Si



affrontano i problemi giorno per giorno, quando si affrontano. Anche questo è un tema di priorità.

Il centro storico è stato valorizzato per alcune cose che servono molto a rendere attrattiva la città per l'esterno, ma una città che non è allettante per chi ci vive prima o poi non diventa più attrattiva nemmeno per l'esterno. Questa è una dinamica riconosciuta. Quindi impariamo da questo singolo episodio che alcune cose le abbiamo fatte, anche con il contributo del Consiglio Comunale, ma da fare ce ne sono ancora parecchie, ma se le neghiamo difficilmente si faranno.

GUERELLO – PRESIDENTE

Altri interventi? Concludiamo la parte del Consiglio. Do replica per fattori tecnici alla Giunta, se vogliono rispondere a quesiti posti.

PIAZZA - ASSESSORE

Grazie, Presidente. Volevo rispondere in maniera specifica al consigliere Piana.

Pensavo di essere stato più chiaro, ma voglio esplicitare meglio quella che sarà l'azione.

Questi comportamenti e abusi di concessioni non sono assolutamente accettabili, inoltre, è stato sollevato da lei, ma è elemento di informazione, il tema dei requisiti morali della persona che ha avuto e ha, regolare autorizzazione per il commercio, sulla base del quale è stata data la concessione. Sulla base di questo abbiamo attivato una verifica sul Casellario Giudiziario, in modo tale che nel caso in cui fossero confermati gli elementi di mancanza di requisiti morali per l'autorizzazione al commercio, possa essere attivato il processo di revoca dell'autorizzazione stessa.

Questi procedimenti sono stati già svolti su altre situazioni in cui c'è stata violazione ripetuta di norme di legge e sanzioni amministrative non rispettate. Si è arrivati anche al sequestro dei beni, questo rientra come risposta specifica, tecnica, come diceva il Presidente.

Fatto salvo tutto quello che ho detto in premessa, che queste situazioni vanno combattute fino agli estremi rimedi: revoca delle concessioni o dei sequestri dei beni.

GUERELLO – PRESIDENTE

Parola all'assessore Fiorini.

FIORINI – ASSESSORE

Grazie. Il tema della sicurezza nel nostro centro storico è assolutamente serio. Sono d'accordo con l'intervento del consigliere Farello.

Proprio perché il tema è molto serio e ha una connessione diretta e intima con gli interessi dei cittadini, dobbiamo essere capaci di non sottovalutare - vi assicuro



che qua nessuno sta sottovalutando - ma al tempo stesso neanche di entrare in meccanismi demagogici e che allontanato dalla risoluzione dei problemi.

Il fatto di fare il punto e di vedere quello che è stato fatto e che c'è ancora da fare, di farlo in termini corretti in un confronto con i cittadini e con l'aula è importante, proprio per sapere dove si è e dove si sta andando, per lavorare in un'ottica di pianificazione.

Per quanto riguarda il presidio del centro storico, in questi anni, il lavoro del Comitato Provinciale per l'Ordine e per la sicurezza – non per caricare su altri, ma perché ognuno ha i suoi compiti – in collaborazione con le forze di Polizia, è andato sempre di più aumentando.

Credo che tutti coloro che abitano in centro storico, abbiano visto che Polizia e Carabinieri hanno incrementato, notevolmente, gli interventi su queste zone e questo è un dato di fatto. La signora di prima non ha torto a urlare, ma dire che non c'era presenza è un'offesa nei confronti degli operatori di Polizia Municipale che erano lì la sera di capodanno. C'è una lista di nominativi di persone che erano per la strada, a servizio di tutti.

Se diciamo delle cose non vere facciamo un torto alla cittadinanza. Un Amministratore ha il dovere di rendere conto del suo operato, dire quello che ha fatto, quello che c'è da fare e di farlo in costante rapporto con i cittadini.

Sono aumentati tutta una serie di controlli da parte delle forze di Polizia del centro storico, le ordinanze le abbiamo attivate su preciso impulso del Consiglio Comunale, prevedendo un impianto di controlli che attivato ha dato esito centinaia di sanzioni, sospensioni e revoche di autorizzazioni.

Abbiamo provveduto a una chiusura recentemente, una delle tante, rispetto alla violazione del patto d'area. Il TAR ha dato la sospensiva, i cittadini si costituiscono accanto all'Amministrazione, per far vedere alla giustizia amministrativa quali sono le ragioni, perché una delle difficoltà di cui non ha parlato il consigliere Farello, è che in questo Paese così bello, ci sono tanti limiti normativi e amministrativi, che portano ad avere difficoltà a punire chi delinque e viola la legge. Sfido chiunque a dire che non abbiamo cercato di intervenire su determinate problematiche.

Sul patto d'aria abbiamo un'udienza il 17, stiamo lavorando sulla costituzione dell'Amministrazione, tutti i cittadini che vogliono essere con noi e chiedere al TAR di confermare una sospensione dell'autorizzazione a questo esercizio, ci possono stare.

Abbiamo una serie di progetti specifici, un presidio del Porto Antico che è divenuto regolare e del quale danno atto tutti gli operatori e la società del Porto Antico.

Credo che perché questi discorsi possano essere fatti seriamente per portare a un continuo miglioramento della vivibilità del nostro centro storico, si debba partire da dei dati reali, su cui ci confrontiamo e continueremo a confrontarci con i



cittadini, senza buonismo o casi umani, perché esiste solo chi viola la regola e chi non viola, se ci dovessero essere si vedrà in un'altra sede.

Quindi credo che questo sia un discorso importante, che debba essere portato avanti con serietà, parlando in concreto e non semplicemente alle pance delle persone.

LAURO (Pdl)

Visto che hanno parlato gli Assessori noi non possiamo più intervenire, mi dispiaceva che tutto il pubblico, quando ha parlato l'assessore Fiorini, per sfregio se ne è andato, volevo farlo sapere.

GUERELLO – PRESIDENTE

È una mozione d'ordine errata, tanto è vero che le avrei tolto la parola, ma è stata rapida. Esaurita questa parte della seduta, passiamo all'ordinaria.



- X DELIBERA DI CONSIGLIO 0377 17/11/2016
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEI CONSIGLIERI
VASSALLO, BALLEARI, BARONI, BRUNO,
CARATOZZOLO, DE BENEDICTIS, GIOIA, GOZZI,
GRILLO, LAURO, MAZZEI, MUSSO ENRICO,
MUSSO VITTORIA, PASTORINO, PIANA E
REPETTO, AI SENSI DELL'ART. 51 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.
RICOLLOCAZIONE DEL MERCATO DI MERCI
VARIE DI SESTRI PONENTE.

GUERELLO – PRESIDENTE

Siamo in fase di votazione, di questa proposta di delibera emendata. Ragion per cui, passiamo direttamente alla votazione. Vado a nominare gli scrutatori, vi sono interessati a svolgere il ruolo? Comparini, De Pietro, Piana.

Esito della votazione Delibera di Consiglio 377 del 17/11/2016:

Presenti 35 Consiglieri. **11 voti contrari:** Balleari, Baroni, Campora, Gioia, Grillo, Lauro, Musso E., Musso V. E., Piana, Repetto, Salemi. **24 non votanti:** Boccaccio, bruno, Burlando, Canepa, Caratozzolo, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Muscarà, Nicoella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Putti, Russo, Vassallo, Villa, Gibelli, Comparini.

GUERELLO – PRESIDENTE

La delibera è respinta.

TESTO DELIBERA RESPINTA

- X (10.01.2017) RICOLLOCAZIONE DEL MERCATO DI MERCI VARIE DI
SESTRI PONENTE

Il Presidente pone in discussione la proposta n. 377 del 17/11/2016

- omissis -

Il Presidente, ricordato che la pratica è già stata oggetto di trattazione in sede di Commissione, richiama la discussione avvenuta nella seduta di Consiglio Comunale del 13.12.2016, nella quale sono stati approvati gli emendamenti nn. 1 – 2 – 3 proposti dai



consiglieri Lodi, Canepa, Russo, Villa (P.D.), Gibelli, Nicolella, Padovani, Pignone (Lista Doria), di seguito riportati:

Emendamento n. 1:

Il punto 1 viene così sostituito:

1 – Nel caso in cui la Conferenza dei Servizi esprimesse parere di non compatibilità tra il funzionamento della struttura di futura realizzazione e il mercato merci varie, per motivi attualmente non ipotizzabili o che dovessero sorgere durante il procedimento, di dare mandato alla Direzione Sviluppo Economico, per quanto di competenza, di predisporre l'iter amministrativo per una diversa collocazione temporanea e sperimentale del Mercato Merci Varie di Sestri Ponente.

Emendamento n. 2:

Dopo “vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 20/07/2010” si aggiunge il seguente punto: “Visto che è atteso il parere della Conferenza dei Servizi che dovrà esprimersi sulla compatibilità tra il funzionamento della struttura di futura realizzazione e il mercato di merci varie”.

Emendamento n. 3:

Abrogare il punto 2 della parte dispositiva.

Al momento della votazione sono presenti i consiglieri: Balleari, Baroni, Boccaccio, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, Comparini, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gibelli, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lauro, Lodi, Malatesta, Mazzei, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicolella, Padovani, Pastorino, Piana, Pederzoli, Pignone, Putti, Russo, Vassallo, Veardo, Villa, in numero di 36.

Esito votazione fatta mediante l'utilizzo del sistema elettronico di rilevazione dei voti e con l'assistenza dei consiglieri Bruno, Campora, Muscarà: approvati con 18 voti favorevoli; 17 voti contrari (Boccaccio, De Benedictis, Mazzei, P.D.L., Fed. Sinistra, Percorso Comune, U.D.C, Lista Musso, L.N.L.; 1 astenuto (De Pietro).

Il Presidente pone quindi in votazione la proposta dei consiglieri, nel testo con gli allegati parte integrante di seguito riportato, comprensivo degli emendamenti come sopra approvati, sui quali sono stati espressi i competenti pareri.

Su proposta dei Consiglieri Giovanni Vassallo, Stefano Balleari, Mario Baroni, Antonio Bruno, Salvatore Caratozzolo, Francesco De Benedictis, Alfonso Gioia, Paolo Gozzi, Guido Grillo, Laura Lauro, Salvatore Mazzei, Enrico Musso, Vittoria Musso, Gian Piero Pastorino, Alessio Piana e Pietro Paolo Repetto, ai sensi dell'art. 33 comma 3 dello Statuto e dell'art. 51 del Regolamento del Consiglio Comunale.

Premesso che:



- il Mercato di merci varie di Sestri Ponente si svolge nelle giornate di mercoledì e sabato dalle ore 7.00 alle ore 14.00, con vendita dalle ore 8.00 alle ore 13.00, in via Soliman e via dei Costo;
- in considerazione della prevista effettuazione dei lavori di ristrutturazione integrale di un edificio in via dei Costo, la stessa strada sarà inagibile allo svolgimento del mercato;
- diventerà di conseguenza necessario ricollocare in altro sito l'intero Mercato merci varie.

Considerato che:

- in via Ferro è stato posizionato il Mercato civico di Sestri Ponente, eliminando i mercati che si svolgevano in via Cortellazzo e piazza dei Micone;
- tale Mercato risulta parzialmente vuoto e le attività presenti permangono, dalla sua inaugurazione, in costante difficoltà;
- lo stesso Mercato rionale troverebbe un naturale giovamento dalla limitrofa presenza, ancorché bisettimanale, del mercato merci varie.

Vista:

- la mozione approvata dalla VI Commissione Consiliare nella seduta del 19/06/2015;
- la mozione approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 29/09/2015 che impegnava il Sindaco e la Giunta “ a trasferire, per un iniziale e sperimentale periodo di sei mesi il mercato merci varie di Sestri Ponente, ad oggi collocato in via Soliman, nella zona adiacente il mercato rionale di via Ferro entro 45 giorni”.

Considerato che:

- è trascorso ormai un anno dal citato documento consiliare;
- sull'argomento si sono svolti numerosi sopralluoghi, approfondimenti e incontri che hanno coinvolto oltre che il livello politico, tutte le funzioni tecniche della civica amministrazione interessate;
- nel recente mese di maggio, a seguito di incontri tra gli uffici della Direzione Sviluppo Economico, Settore Commercio e i rappresentanti del Mercato merci varie è stata definita un'ipotesi di soluzione tecnica con la collocazione del mercato in via Catalani e in via Mascagni.

Vista la Legge della Regione Liguria n° 1 del 02/01/2007 di Disciplina del Commercio;

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n° 57 del 20/07/2010 recante la regolamentazione comunale in materia di commercio sulle aree pubbliche;



Visto che è atteso il parere della Conferenza dei Servizi che dovrà esprimersi sulla compatibilità tra il funzionamento della struttura di futura realizzazione e il mercato di merci varie;

Attesa che la presente deliberazione non comporta direttamente alcuna spesa a carico del bilancio comunale.

I CONSIGLIERI PROPONGONO AL CONSIGLIO COMUNALE

1 – Nel caso in cui la Conferenza dei Servizi esprimesse parere di non compatibilità tra il funzionamento della struttura di futura realizzazione e il mercato merci varie, per motivi attualmente non ipotizzabili o che dovessero sorgere durante il procedimento, di dare mandato alla Direzione Sviluppo Economico, per quanto di competenza, di predisporre l'iter amministrativo per una diversa collocazione temporanea e sperimentale del Mercato Merci Varie di Sestri Ponente;

2 – di dare mandato alla Direzione Sviluppo Economico, Settore Commercio di provvedere agli adempimenti connessi all'assegnazione di nuovi posteggi agli operatori del mercato secondo l'ordine di priorità derivante dalla graduatoria di anzianità, con contestuale rilascio agli stessi di titolo legittimante l'occupazione di nuovo posteggio;

3 – di dare mandato alla Direzione Mobilità di provvedere all'adozione dei provvedimenti di regolazione della nuova viabilità dell'area mercatale;

4 – di dare mandato al Corpo di Polizia Municipale per i conseguenti aspetti di competenza;

5 – di dichiarare la presente Deliberazione immediatamente eseguibile.

Al momento della votazione sono presenti i consiglieri: Balleari, Baroni, Boccaccio, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Comparini, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gibelli, Gioia, Grillo, Gozzi, Guerello, Lauro, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicoletta, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Piana, Putti, Repetto, Russo, Salemi, Vassallo, Villa, in numero di 35.

La votazione, fatta mediante l'utilizzo del sistema elettronico di rilevazione dei voti e con l'assistenza dei consiglieri Comparini, De Pietro, Piana, dà il seguente risultato:

Presenti in aula	n.	35 consiglieri
Votanti	n.	11 “
Voti favorevoli	n.	-
Voti contrari	n.	11 (P.D.L., U.D.C., Lista Musso, L.N.L.)
Presenti non votanti	n.	24 (De Benedictis, Malatesta; Mov. 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Fed. Sinistra: Bruno, Pastorino; P.D.: Canepa, Farello, Guerello, Lodi, Pandolfo, Russo, Villa; Percorso Comune: Caratozzolo, Gozzi, Vassallo; Lista



Doria: Comparini, Gibelli, Nicolella,
Padovani, Pederzoli)

Visto l'esito della votazione, il Presidente dichiara non approvata dal Consiglio la proposta di deliberazione dei consiglieri comunali.

Il Presidente
Avv. Giorgio Guerello

Il Segretario Generale
Avv. Luca Uguccioni



- 1 DELIBERA DI CONSIGLIO 0401 30/11/2016
MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DELLE
COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI
LIMITATAMENTE AI GRUPPI CONSILIARI:
POPOLO DELLE LIBERTA' E GRUPPO MISTO.

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono interventi? Pongo in votazione questa modifica della composizione della Commissione Consiliare.

Esito della votazione Delibera di Consiglio 401 del 30 /11 /2016:

Presenti 37 Consiglieri; **37 voti favorevoli**: Anzalone, Balleari, Baroni, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, Comparini, De Benedictis, De PietroFarello, Gibelli, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lauro, Lodi, Malatesta, Mazzei, Muscarà, Musso E., Musso V. E., Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Piana, Repetto, Russo, Salemi, Vassallo, Villa, Boccaccio.

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità:

Presenti 33Consiglieri; **33 voti favorevoli**: Balleari, Baroni, Boccaccio, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, Comparini, De Benedictis, De Pietro, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lauro, Malatesta, Mazzei, Muscarà, Musso E., Musso V. E., Nicolella, Padovani, Pastorino, Pederzoli, Piana, Putti, Repetto, Russo, Salemi, Vassallo, Villa.



- XI APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 19/07/2016 AL 15 NOVEMBRE 2016.

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono richieste di modifiche, osservazioni, proposte? Mi sembra di no.

Ai sessi dell'articolo 8 del Regolamento del Consiglio, i verbali si intendono approvati, senza discussione e votazione, proprio perché non vi sono osservazioni o proposte di modifica.

- XII MOZIONE 0093 29/11/2016 REFERTO EPIDEMIOLOGICO DEL COMUNE DI GENOVA. ATTO PRESENTATO DA: NICOLELLA CLIZIA, PIGNONE ENRICO, COMPARINI BARBARA, GIBELLI ANTONIO, PEDERZOLLI MARIANNA, PADOVANI LUCIO VALERIO, MALATESTA GIANPAOLO, CHESSA LEONARDO.

GUERELLO – PRESIDENTE

Consigliere Nicolella a lei la parola per introdurre l'argomento.

NICOLELLA (Lista Doria)

Grazie, Presidente. L'argomento riguarda il referto epidemiologico comunale e prende spunto da una relazione scientifica fatta da un membro dell'Istituto Tumori di Genova, che descrive la deviazione del numero di morti osservate nei quartieri genovesi, rispetto alle morti attese.

Questo indice si chiama: *Indice di mortalità standardizzato* ed è un indice grossolano, cioè non entra nel merito delle cause, non mette in relazione gli eventi con le loro cause, però tuttavia, è molto significativo notare che in certe zone della città di Genova la mortalità sia ben al di sotto di quanto attesa per fasce d'età e per suddivisione di generi, mentre in altre parti della città, segnatamente nel primo ponente e nella Val Polcevera, le morti osservate sono ben oltre l'indice atteso.

È interessante per l'Amministrazione di una città, sapere quali siano i fattori protettivi dei nostri cittadini, che li fanno vivere oltre le aspettative in certe zone e quali gli elementi che gravano su altre fasce di popolazioni.

Questo è un lavoro estremamente complesso perché necessita che i dati prettamente sanitari e anagrafici vengano incrociati con quelli ambientali, riguardo lo stato di istruzione, economico, il livello di occupazione, la presenza di assistenza sociale sul territorio, cioè sono tantissimi i fattori, i determinati della salute che



vanno messi in relazione per saper indicare quali siano i fattori che incidono sull'aspettativa di vita dei genovesi.

Questo ricorda uno studio celebre che è stato fatto qualche anno fa dall'University College di Londra, che ha osservato come variasse l'aspettativa di vita lungo le fermate della metropolitana di una stessa linea. Da Oxford Circus alle fermate più periferiche ci sono 20 fermate della metropolitana e l'aspettativa di vita cambia esattamente di 20 anni. Dal centro di Londra l'aspettativa è di addirittura oltre 95 anni, mentre invece nella periferia è di 75 anni.

Ovviamente questo dato assomiglia a quello che abbiamo noi, anche se la nostra metropolitana è molto più corta e anche se l'aspettativa di vita non è stata analizzata alla nascita, però è significativo ed estremamente importante che venga analizzato.

Abbiamo pensato che potrebbe essere un buono spunto di lavoro per l'Osservatorio Ambiente e Salute, che è stato, su proposta dell'Assessorato all'Ambiente, istituito nel Comune di Genova e che ha la funzione di incrociare i dati di qualità ambientale e della struttura anagrafica della popolazione, con quelli relativi alla salute.

Nel dispositivo chiediamo alla Giunta che venga dato all'Osservatorio, mandato di approfondire il dato descritto dalla relazione del dottor Valerio Gennaro e di mettere all'ordine del giorno l'analisi dei dati relativi la mortalità della popolazione genovese, al fine di studiare i fattori che ne determinano la disomogeneità di distribuzione spazio – temporale.

Questi non sono solo fattori prettamente sanitari, cioè la salute delle persone dipende in minima parte da fattori medicali, dalle medicalizzazioni, ma dipende in maniera molto stretta a fattori ambientali, non vuol dire solo fattori della qualità ambientale ma che riguardano la struttura sociale, economica, l'istruzione della popolazione.

Sapere com'è lo stato di salute dei propri cittadini, può avere delle indicazioni su dove orientare gli investimenti per migliorare la qualità ambientale della nostra città.

Ovviamente non è estraneo da questo discorso, la rilevazione di qualità ambientali in senso stretto, non ci nascondiamo che pure essendo estremamente grossolano il dato, la mortalità più alta, insiste in quelle zone che sono tradizionalmente soggette a emissioni dovute a impianti industriali. Attivi qualche volta, attivi e incidentati qualche altra volta o ancora smantellate.

Proponiamo che l'Osservazione Ambiente e Salute si faccia carico di questa analisi per meglio specificarla; che non lavorino all'incrocio dei dati che vengono da diverse direzioni, da diversi uffici, a titolo volontaristico, ma che abbiano un mandato preciso dagli enti e che, attraverso un accordo, al loro interno riconoscano come ore effettive di lavoro questo del confronto dei dati.

Conoscere questa realtà è estremamente importante per chi si occupa di sanità, di ambiente e di urbanistica. Il fatto che queste competenze siano in capo a



enti diversi non deve ostacolare un lavoro comune che noi chiediamo venga fatto con il riconoscimento ai lavoratori dell'orario di lavoro.

La mozione è stata presentata a dicembre, poi il Consiglio Comunale dovendo stabilire se dovesse passare o no, ha fatto saltare due sedute consecutive di Consiglio, per cui chiediamo che l'analisi venga riferita alla commissione entro gennaio 2017, ovviamente l'intenzione è che i risultati di questa analisi vengano riferiti in tempo ragionevole, dirà la Giunta quali possano essere. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono interventi? Bruno.

BRUNO (Federazione della Sinistra)

Ricordo una mozione o ordine del giorno dei colleghi della Lista Doria, a proposito di un'indagine epidemiologica relativamente al centro storico, nel centro antico della città.

Mi incuriosiva molto questo aspetto, man mano che si allontana dal centro l'aspettativa di vita diminuisce e aumenta il disagio e la mortalità.

Sarebbe interessante incrociare questi dati con quelli dell'ultimo Referendum, dove curiosamente, allontanandosi dal centro città o dai centri città, perché Genova non ne ha solo uno, c'è una certa geografia del voto che si distingueva da quello che il potere voleva suggerire.

In effetti c'è punto da discutere, penso che verrà approvata. L'importante è che si abbiano dei dati, dei numeri e che vengano resi pubblici e trasparenti.

Saranno le Amministrazioni, la politica, a dovere fare delle scelte.

Dobbiamo assolutamente combattere quelle politiche che pensano che è meglio nascondere la polvere sotto il tappeto, non fare queste analisi, perché potrebbero mettere in discussione un sistema economico e di sviluppo basato sulla reddito, basato anche sulla morte delle persone.

GUERELLO – PRESIDENTE

La parola al consigliere Putti.

PUTTI (M5S)

Presidente, grazie della parola. Con questo intervento volevo confermare che siamo contenti e sosterremo questa mozione.

Questa è una città che si professa policentrica da un lato e dall'altro abbandona parti di città agli oneri e alle servitù di cui si serve.

Ci siamo confrontati lungamente con la popolazione del Ponente, della Val Polcevera che più di altre stanno subendo queste servitù.

Quello che ci rammarica un poco è che nel 2013 noi avevamo fatto un'interrogazione che è stata ignorata completamente: "Chiedeva al Sindaco di fornire i dati specifici e completi sulla salute; di adoperarsi affinché venissero resi



pubblici, aggiornati ed utilizzati; di far conoscere quali fossero i quartieri della città che avevano i dati peggiori dal punto di vista della salute, prendendo ad esempio i sette quartieri che in relazione dal 1995 al 2005 erano costantemente sopra la media per mortalità; redigere in chiave percentuale per sesso ed età, cause a seconda dei Municipi o dei quartieri; si chiedeva inoltre di produrre gli studi epidemiologici necessari ed indispensabili per individuare e mitigare le cause delle principali patologie, impegnarsi ad informare gli abitanti delle zone a rischio, come da competenze istituzionale del Sindaco, deputato alla tutela della sicurezza dei cittadini per gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica".

Questa mozione trova prosecuzione alla nostra del 5 novembre 2013 che non aveva ricevuto né risposta, né conseguenti azioni negli anni successivi.

Un rammarico che dipenda dal nome di chi presenta le cose se queste vengono prese in considerazione o meno. Avendo a cuore il bene dei miei concittadini, se questo serve appoggeremo quello che propone la lista Doria, sperando che oltre che prenderlo in considerazione dal punto di vista formale in quest'aula, si prenda in considerazione anche dal punto di vista sostanziale con il lavoro di questo mese e mezzo successivo prima di avere quanto richiesto dalla mozione.

GUERELLO – PRESIDENTE

Non vi sono altri interventi, per cui darei la parola alla Giunta nella persona dell'assessore Porcile.

PORCILE – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Rassereno il consigliere Putti perché la maggior parte dei contenuti dell'impegnativa della mozione presentata dal consigliere Nicolella, sono in realtà oggetto di attività dell'Osservatorio Ambiente e Salute già da alcuni mesi, quindi prima che venisse presentata. Mi dispiace se contenuti analisi o simili erano già stati oggetto di una vostra iniziativa.

Devo dire, avendola sentita adesso per la prima volta, perché risale 2013, che l'atto presentato dal consigliere Nicolella rispetto al vostro, forse, denota una maggior consapevolezza di quelli che sono i limiti in termini di competenze e responsabilità in capo al Comune e al Sindaco, che, come è noto, viene sì riconosciuto come primo e unico responsabile della salute e della sicurezza, ma non sempre poi ha tutti gli strumenti e le risorse per rispondere efficacemente alle varie esigenze.

L'Osservatorio Ambiente e Salute, che come è noto abbiamo reistituito da diversi mesi ormai, sta lavorando esattamente in quella direzione, quindi ovviamente il parere della Giunta è favorevole.

Sono convinto che nel giro di un mese, un mese e mezzo, se non gennaio, la fine di febbraio, possiamo presentare, quanto meno l'esito delle prime riunioni, che hanno avuto come oggetto gli studi a cui la Consigliera fa riferimento e che hanno



già avuto aggiornamenti e integrazioni non solo a cura di chi ha prodotto il primo studio, ma anche dei vari membri dell'Osservatorio: A.S.L., ARPAL, Città Metropolitana, ma anche l'Università.

Non posso impegnarmi perché il lavoro di queste persone sia in qualche modo riconosciuto o che si individuano delle risorse a supporto. Sicuramente l'Amministrazione sta cercando di individuare delle risorse per il contenuto dei progetti o delle iniziative che l'Osservatorio nel suo insieme potrà realizzare, non come retribuzione o compenso per chi ne fa parte.

Condivido l'istanza per cui, a seconda dell'ente di appartenenza, se una persona presta il proprio tempo, il proprio lavoro ad un organismo di questo tipo, gli sia almeno riconosciuto come tempo lavoro, adesso non entro nel merito, ma condivido nel principio e nella finalità.

Ringrazio per la mozione e confermo un parere assolutamente favorevole.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Lauro.

LAURO (Pdl)

Grazie. A quanto ho capito i Consiglieri del gruppo 5 Stelle avevano già presentato una cosa analoga, quindi se ti manda qualcuno, le cose vengono messe all'ordine del giorno, altrimenti no.

Posso capire, Consigliera, che l'opposizione richiede una cosa al Sindaco, che lei è medico e quindi è sensibile al suo sapere, però queste sono cose regionali.

So che il Sindaco in parte demanda a ARPAL e tutti questi dati sono ben chiari nelle Commissioni Sanità della Regione. Quindi un Gruppo 5 Stelle all'opposizione, senza nessun medico laureato, può genericamente chiedere a un Sindaco di evidenziare determinati dati; mi stupisco che il gruppo di maggioranza, del Sindaco, faccia perdere al suo Assessore tempo per dire che lei non c'entra niente con questo.

Scusate, però trovo un livello molto basso, perché ci sono tanti problemi reali, mozioni presentate per cui siamo stati chiamati a discutere, proporre e cercare delle soluzioni. Queste cose sono già in seno alla delega del Sindaco, non vedo con la nostra votazione, che cosa possiamo fare.

Ricadiamo nel pressapochismo e nel mettere in evidenza quanto siamo bravi o quanto siete belli.

GUERELLO – PRESIDENTE

Sto cercando di capire perché ha chiesto la parola. Dichiarazione di voto certamente no, perché è la proponente.

**LAURO (Pdl)**

Presidente, siccome la Consigliera ha chiesto un'informazione, faccio una precisazione. Il documento non è stato presentato da un medico, ma da un Consigliere comunale che ha facoltà di presentare istanza alla Giunta come e quanto crede. Il fatto che questo incontri il favore del Movimento 5 Stelle non può che accrescerne la significatività, se non tutta l'opposizione è in grado, dal punto di vista cognitivo, di cogliere l'importanza di questo documento, che segnala un fatto di estrema importanza, cioè la differenza dello stato di salute. Quanto siamo bravi lo diciamo, non è il caso di dichiarare all'aula quanto siamo ignoranti certe volte.

GUERELLO – PRESIDENTE

Se non vi sono altre dichiarazioni di voto. Pongo in votazione la mozione 93 del 29 novembre 2016, parere favorevole della Giunta. Sostituisco lo scrutatore Piana che mi sembra non essere in aula, con Pastorino.

Esito della votazione Mozione 93 /2016 :

Presenti 37 Consiglieri; **26 voti favorevoli:** Anzalone, Boccaccio, Bruno, Burlando, Canepa, Chessa, Comparini, De Pietro, Gibelli, Guerello, Lodi, Malatesta, Muscarà, Nicoletta, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Putti, Russo, Salemi, Villa, Musso E. , Musso V. E., Farello. **2 voti di astensione:** Caratozzolo, Gozzi. **9 presenti non votanti:** Balleari, Baroni, De Benedictis, Gioia, Lauro, Mazzei, Repetto, Campora, Piana.

**MOZIONE n. 93 /2016****Oggetto: “Reperto Epidemiologico Comune di Genova”.****Il Consiglio Comunale****Assunto che:**

- Dalla relazione “Referto Epidemiologico Comunale (REC, Genova 2009 – 2015), del dott. Valerio Gennaro (IRCCS S. Martino – ISP, Associazione Medici per l’Ambiente, ISDE) si apprende che in alcune zone della città (Prà, Cornigliano, Rivarolo, Bolzaneto, San Fruttuoso), nel periodo 2014 – 2015, è stata osservato un eccesso di mortalità generale, mentre altri quartieri si collocano su livelli normali o migliori del previsto;
- Tali rilevazioni non appaiono attribuibili alla differente struttura della popolazione per età, date le modalità di calcolo e perché vengono rapportati non numeri assoluti ma il numero delle morti realmente osservate rispetto a quelle “attese” attraverso il calcolo dell’SMR (Rapporto Standardizzato di Mortalità);
- tale fenomeno ha dimensioni rilevanti ed esprime una diseguaglianza nello stato di salute dei cittadini residenti in diversi quartieri della nostra città, le cui cause meritano essere approfondite analizzando da una parte altri indicatori di salute (tipologia dei decessi, ricoveri, abortività, ecc.) e specifiche fasce d’età, e dall’altra i determinanti delle differenze di salute (condizioni socio-economiche, qualità dell’ambiente, livelli di istruzione, accesso ai servizi sanitari, qualità delle cure, ecc.);
- molti dati riguardanti lo stato di salute, i suoi indicatori e determinanti sono disponibili nei database delle amministrazioni comunali, metropolitana, regionale e dei soggetti pubblici che a vario titolo si occupano di monitoraggio e tutela dell’ambiente e della salute umana, e necessitano di una elaborazione consensuale basata su percorsi di condivisione tra Enti di informazioni, analisi ed elaborazione dei risultati;

Considerato che:

- Il Comune di Genova, con DGC 47 del 17/03/2016 ha già istituito l’Osservatorio Salute – Ambiente con la finalità di incrociare ed integrare i dati ambientali con quelli relativi allo stato di salute dei cittadini genovesi;



- la composizione dell'osservatorio (Regione Liguria: ARPAL, ARS, A.S.L.; Comune di Genova: Direzioni Ambiente, Mobilità, Politiche Sociali, IRCCS S. Martino – IST, Università degli Studi di Genova, Associazione Medici per l'Ambiente) consente una sinergia tra Enti diversi imprescindibile per l'elaborazione delle informazioni riguardanti il monitoraggio ambientale e della salute, purché vengano superate le difficoltà organizzative ed amministrative che ostano alla collaborazione diretta degli operatori;

Impegna il Sindaco e la Giunta:

- a dare mandato all'Osservatorio Salute – Ambiente di coordinare l'analisi dei dati relativi alla mortalità nella popolazione genovese al fine di studiare fattori che ne determinano la disomogeneità di distribuzione spazio – temporale;
- a promuovere un accordo con gli Enti afferenti all'Osservatorio in base ai quali la partecipazione ai tavoli di condivisione ed elaborazione dei dati venga compreso nell'orario di lavoro dei rispettivi operatori;
- a riferire al Consiglio Comunale in commissione consiliare i primi risultati di queste analisi entro gennaio 2017.

I Consiglieri Comunali

Clizia Nicoletta, Enrico Pignone,
Barbara Comparini, Antonio Gibelli,
Marianna Pederzoli, Luciovalerio
Padovani, Gianpaolo Malatesta,
Leonardo Chessa.



XIII INTERPELLANZA 0058 19/10/2016 SITUAZIONE ECONOMICA TEATRO CARLO FELICE. ATTO PRESENTATO DA: PIANA ALESSIO

GUERELLO – PRESIDENTE

La parola al consigliere Piana.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Grazie, Presidente. Buonasera Sindaco. Un'interpellanza che avremmo già dovuto affrontare ancora prima del suo viaggio in Cina e che poi è arrivata sino ad oggi, a seguito, appunto, dell'impossibilità di poterla trattare congiuntamente in quest'aula.

Vorrei portare all'attenzione, sua, dell'aula e della città, le condizioni nelle quali si trova a operare il nostro Teatro Lirico Sinfonico, Carlo Felice.

Questa interpellanza scaturisce da alcune preoccupazioni raccolte dai lavoratori, dai rappresentanti sindacali e da alcuni articoli riportati dalla stampa cittadina, che riguardano la fragilità della condizione economica e finanziaria del Teatro, la situazione debitoria che è decisamente complessa e interessa sia l'aspetto patrimoniale, che quello erariale e previdenziale. Nonostante si continui a fare riferimento ai fondi della legge Bray, non sono chiare ancora le garanzie e i tempi, l'ammontare di queste risorse, anche in funzione del fatto che il Piano di risanamento è stato rivisto in diverse occasioni, anche per le osservazioni avanzate dal Ministero.

Vorrei capire, se finalmente oggi siamo nelle condizioni di potere ipotizzare tempi, quantificazioni e modalità, con le quali questi fondi potrebbero essere disponibili e sostanzialmente quale potrà essere il futuro, sia per la Fondazione Lirico Sinfonica che per tutto il contesto al quale sono legati i numerosi lavoratori ancora coinvolti.

Ho formulato una serie di quesiti molto precisi, che sono la volontà di: conoscere quali sono i debiti patrimoniali del Teatro Carlo Felice, nei confronti dell'I.N.P.S. e dell'Erario; come vengono regolati i debiti; quale si ipotizza essere il futuro del teatro; se abbiamo speranze che potrà rimanere una Fondazione Lirico Sinfonica o diventerà un teatro di tradizione; quali sono le prospettive e le garanzie sui fondi della legge Bray; a quanto ammontano e quando saranno disponibili.

Se con questa occasione volesse fornirci questi elementi, sarebbe una cosa assolutamente gradita.

GUERELLO – PRESIDENTE

La parola al Sindaco.



DORIA – SINDACO

La ringrazio per l'interpellanza. L'unica battuta che mi permetto di fare, quando ha detto che vuole richiamare alla mia attenzione, purtroppo sono attento da quattro anni e mezzo, alle traversie del Carlo Felice.

La situazione, ha ragione lei, è preoccupante. Com'è preoccupante la situazione di tutte le Fondazioni Liriche, 8 su 14, che hanno aderito alla procedura della legge Bray, che poi è stata rivista, ma che partiva da un assunto della dichiarazione di insostenibilità, senza cedere agli aiuti della Bray e senza sottomettersi al percorso, secondo me molto giusto, che era previsto dalla legge, l'incapacità della Fondazione di affrontare da sola la situazione.

La legge Bray prevede, lo richiamo per tutti i Consiglieri, la corresponsione di finanziamenti, che sono sotto forma di prestito a bassissimo tasso d'interesse, praticamente tendente allo zero, però con una restituzione delle rate, molto dilazionate nel tempo che consente di sostituire altro indebitamento. Quindi è un aiuto alla ristrutturazione del debito e la cancellazione di altri, che vengono sostituiti per la quota del finanziamento previsto dalla legge Bray, dal contributo che deve essere erogato dal Governo.

Contestualmente, la Fondazione che accede a questo finanziamento, che serve per cancellare altri debiti, quindi è esso stesso un debito diciamo più sostenibile, deve presentare un Piano di risanamento che prima versione della legge, prevedeva il raggiungimento del pareggio di bilancio per tutte le Fondazioni, entro il 31 dicembre 2016.

L'esercizio 2016 doveva essere quello del pareggio di bilancio e la legge inizialmente prevedeva l'azzeramento della situazione debitoria, ma la rivisitazione della legge, operata dal ministro Franceschini, ha un po' cambiato le cose, ha previsto, verificata l'impossibilità per la grande maggioranza delle fondazioni coinvolte, direi per tutte, di raggiungere equilibri di bilancio nel 2016 e ha posticipato questo obiettivo all'esercizio 2018. Quindi il prossimo esercizio dovrà chiudersi in equilibrio strutturale, ha modificato la previsione dell'azzeramento dell'indebitamento, con una formulazione più realistica che è la verifica della progressiva riduzione del monte debiti.

Questo è il quadro che non ha ancora visto erogati - se non un'anticipazione di 3.000.000, vado a memoria, nel 2013 o 2014, quando la legge Bray era entrata in vigore - i 13.000.000 che spettano al Carlo Felice. Poi vi do informazioni precise sulle procedure, quindi sui tempi ipotizzabili per ottenere 13.000.000.

Il monte debito complessivo è di 35.000.000 di euro, tutto, nei confronti di qualunque tipo di soggetto. Esattamente 34.962.000, 35.000.000 di debito complessivo.

All'interno di questi 35.000.000 abbiamo quelli nei confronti dell'INPS, compresi non aggiuntivi, che sono 11.000.000, nei confronti dell'Erario sono 8.000.000 di euro.



Sia nei confronti dell'INPS, che nei confronti dell'Erario, è stata fatta un'operazione di rateizzazione degli stessi. Con Equitalia una rateizzazione fino al 14 dicembre 2021 e con l'INPS fino al 26 settembre 2018, quindi c'è un rafforzamento con il nostro creditore, regolare e accertato.

Poi ci sono altri due soggetti creditori forti, che sono lo stesso Ministero per cui c'è una rateizzazione fino al 2046 e Carige.

I contributi che dovrebbero arrivare per consentirci di ristrutturare il debito ammontano a qualcosa di più di 13.000.000.

C'è stato anche un elemento di sfortuna se vogliamo, in questa complessa situazione, perché il Piano a suo tempo presentato dal Carlo Felice era prima che venisse rivista la legge e aveva ottenuto l'okay del Ministero dei Beni Culturali e del Commissario Straordinario delle Fondazioni Liriche, che supervisiona ogni atto che il Carlo Felice, come le altre sette Fondazioni, sottoposte alla procedura commissariale della Bray, e stava per essere firmato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per procedere all'erogazione che però necessita di un periodo di esame da parte della Corte dei Conti, ma è intervenuto il cambiamento della legge. Quindi la Bray è stata aggiornata dalla legge Franceschini, pensavamo che la nostra procedura, che aveva ottenuto le approvazioni e doveva essere validata definitivamente dal Ministero delle Finanze, potesse essere completata, invece ci hanno chiesto di riavviarla, dicendo che gli aggiornamenti che vengono in genere in queste procedure discussi e concordati con gli uffici governativi, non erano di una procedura già avviata, ma era un altro Piano che doveva partire da capo come procedura.

Per cui noi abbiamo riproposto esattamente il Piano con gli aggiornamenti concordati, Revisori dei Conti, società di Audit, format ministeriale, tutta la procedura, abbiamo ottenuto di nuovo l'approvazione del nuovo Commissario Straordinario sulle Fondazioni Liriche, del Ministero dei Beni Culturali ed adesso la pratica è alla firma del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dopo questa, c'è il passaggio formale Corte dei Conti e poi c'è l'erogazione dei 13.000.000.

Questi consentono di intervenire sui 35.000.000 saldando subito una serie di partite e ci danno la possibilità, sulla base di una disponibilità finanziaria effettiva, di andare a trattare con i creditori modalità di riduzione del debito stesso.

Una serie di creditori sono già stati contattati e sono disposti a ridurre il loro credito in cambio di un pagamento celere in tempi certi, cosa che la Fondazione potrà fare nel momento in cui, mi auguro nel primo trimestre 2017, riceve questi fondi. Questo contribuisce a ridurre l'indebitamento, che comporta degli oneri in ogni caso che devono essere comunque sostenibili.

Vengo all'altro aspetto del problema, l'equilibrio strutturale dei conti. Il bilancio deve essere in pareggio, non solo quello preventivo ma anche il consuntivo, pena la messa in liquidazione della fondazione e quindi il declassamento, non è più una fondazione è qualcos'altro con degli effetti



pesantemente negativi che devono essere secondo me evitati, perché comunque il Carlo Felice è una risorsa per la città.

Siamo partiti da una situazione di squilibrio strutturale dei costi – ricavi della Fondazione, che ammontava a circa 4.000.000. Sostanzialmente le uscite – vado a memoria – erano sui 23.000.000 di euro circa, a fronte di entrate per 19.000.000, oppure 18 – 22, questo era lo squilibrio strutturale dei conti.

C'è stato un periodo che ha coinciso con la fine del ciclo amministrativo precedente e con l'inizio di questo, in cui vigevano i cosiddetti contratti di solidarietà. I dipendenti del Carlo Felice che avevano accettato questi contratti lavoravano e percepivano meno; essendo il costo del personale fisso, il più rilevante dei 22.000.000 – 23.000.000 di costi, vado a memoria, sui 16.000.000 circa, i contratti di solidarietà avevano abbassato i costi in modo da consentire un equilibrio dei conti. Dato negativo in questo aspetto positivo di equilibrio dei conti. Imponeva di lavorare meno, comportava una minore produzione che aveva un effetto negativo sui contributi FUS. Questo era un problema che si apriva ma dal punto di vista finanziario la situazione era in equilibrio.

Quando questa Amministrazione si è insediata, i contratti di solidarietà erano ancora in vigore, quindi questa riduzione dei costi la garantivano; quando sono scaduti siamo stati impegnati, prima che venisse approvata la Bray, in una rinegoziazione dei contratti di solidarietà, che ci sembravano la soluzione tale da consentirci di mantenere in equilibrio i conti e quindi da non generare ulteriore debito.

Avevamo raggiunto un accordo con alcune sigle sindacali, ma a questo non era seguito un referendum tra i lavoratori che ci consentisse di applicare i contratti di solidarietà. Questi, ricontrattati dall'Amministrazione del Teatro, non erano stati prorogati e quindi il costo delle retribuzioni era tornato ad essere di 4.000.000 in più, quindi si era generato di nuovo questo squilibrio strutturale che era un po' lo zoccolo duro da aggredire.

Negli ultimi due anni si è cercato di fare proprio questo. È poco realistico immaginare di ridurre una forbice di 4.000.000 aumentando di 4.000.000 le entrate del Teatro. Nel senso che gli enti pubblici fanno il loro sforzo, cioè la Regione Liguria - è una regione più piccola di tante altre, non ha degli introiti particolari e sostiene come contributo ordinario di esercizio - dà 1.000.000 di contributi, il Comune di Genova da 2.700.000.

La Regione sostiene di non essere in grado di dare di più, ma comunque è vicina al teatro, se desse 400.000 o 300.000 euro in più sarei contento.

Il Comune dà 2.700.000 è uno sforzo consistente sul bilancio comunale, non penso che sia ipotizzabile un aumento di questo contributo, ma anche se fossero 2.900.000 è chiaro che più di tanto non possiamo immaginare.

Così come, non è realistico immaginare che in una situazione come questa, ci fosse un ricorrere di sponsor, in grado di aumentare le entrate da sponsorizzazioni che in anni di crisi sono calate per tutti: società sportive, enti lirici, teatri, ci sono



alcune fondazioni bancarie, noi abbiamo pagato anche il prezzo di avere, Fondazione Carige che è sostanzialmente scomparsa dalla scena, estremizzo, quindi le sponsorizzazioni non possono garantire queste entrate.

Non è serio immaginare di chiudere la forbice con un aumento delle entrate. Bisogna lavorare su una riduzione dei costi.

L'ultimo bilancio consuntivo 2016, la stima, l'aggiornamento non è la chiusura che deve essere ancora fatta, ma i dati che si vedevano a novembre, ci dicono che noi abbiamo ridotto la forbice da 4.000.000 a 2.000.000 e qualcosa. Forbice negativa. Noi dobbiamo continuare a ridurla passando dai 4 di prima ai 2.500.000 circa, poi il consuntivo vi sarà comunicato appena viene approvato, allo zero del bilancio 2018 che è il termine per vedere il bilancio d'esercizio della fondazione in equilibrio.

Per fare questo bisogna riorganizzare il lavoro all'interno, aumentando anche le entrate, ma soprattutto razionalizzando i modelli organizzativi e contenendo quindi i costi. È quello che si sta facendo con una serie di provvedimenti, sia sulle caratteristiche delle opere che vengono messe in scena, che, soprattutto, avviando un confronto con le organizzazioni sindacali sulla riorganizzazione del lavoro nel teatro, è un nodo ineludibile questo.

Tenete conto che noi non abbiamo utilizzato uno strumento per altro molto difficile da maneggiare, che era previsto dalla Bray, con il consenso unanime di tutti, anche quelli che stavano seduti in questa sala. Non vorrei che adesso qualcuno dicesse: "No, lo dovevi utilizzare", visto che tutti hanno detto di non farlo, di trasferire dipendenti considerati in esubero, a una società strumentale del Ministero dei Beni Culturali che li assegnava ad altri compiti nella propria struttura, quindi questi non sarebbero stati più dipendenti della Fondazione Carlo Felice, sarebbero stati messi in mobilità a una società strumentale che si chiamava Ales.

Quando un Teatro lo ha fatto, non mi ricordo più se Bologna o Finestra, dopo un anno si è visti tornare a casa quei lavoratori perché la procedura non era così regolare, nonostante fosse stata prevista da una legge dello Stato.

Quindi abbiamo scelto di tenere i dipendenti, alcuni sono stati accompagnati al pensionamento, per garantire un certo tipo di produzione artistica.

13.000.000 per contributi Bray alla firma del Ministero dell'Economia e delle Finanze, la necessità di utilizzarli per affrontare meglio il discorso della riduzione dell'indebitamento, sono stati compiuti dalle Amministrazioni pubbliche degli sforzi significativi di conferimento di beni reali, alla Fondazione.

Regione Liguria, ha conferito a procedura completata, nell'anno 2016, il Teatro della Gioventù; il Comune di Genova con una procedura completata nell'anno 2016, ha conferito anche con voti in quest'aula, il cosiddetto ex diurno di Piazza De Ferrari, che sono dei locali attigui a degli spazi. Chi ha il Teatro Carlo Felice, adesso potrà essere utilizzato come spazi funzionali all'attività teatrale,



grazie agli enti locali, Regione e anche Amministrazione comunale, che già in passato aveva conferito dei beni, ha aumentato la sua dotazione patrimoniale.

Questo è stato un dato positivo che dimostra quanto ci sia uno sforzo di sostegno coordinato da parte degli enti locali, uno sforzo di sostegno all'ente.

È chiaro che il passaggio dei 13.000.000 Bray è assolutamente essenziale. Così come sarà essenziale affrontare definitivamente nel 2017 e 2018, il problema della riduzione della forbice del disavanzo che per il momento è ancora strutturale, che deve essere affrontato con una ristrutturazione reale del modo di lavorare del teatro.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Diciamo che ho alcune perplessità, in parte mi pare siano state chiarite dall'esposizione del Sindaco.

La preoccupazione di molti arrivava anche dal fatto che in questa fase non fossero versati i contributi previdenziali, invece mi è stato detto si è addivenuto ad una rateizzazione formale degli stessi. Pre

La mancanza di liquidità, la difficoltà nel reperire gli sponsor e volevo anche ricordare tutta la partita dell'anatocismo bancario nei confronti di Carige che non credo sia conclusa nella maniera favorevole dal punto di vista della fondazione. Di questo, eventualmente avremo modo di approfondire anche in un altro contesto.

Mi auguro che, soprattutto nell'ambito del confronto con i Sindacati, venga attivato il prima possibile – le chiederei di farsi carico – un percorso, perché il 2018 è molto vicino e francamente tutta una serie di elementi e di criticità che ha puntualmente evidenziato, non fanno vivere in maniera molto tranquilla la città e le persone che sono coinvolte in prima linea nell'ambito della Fondazione. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Ancora una precisazione di tipo tecnico, dopo l'intervento del consigliere Piana.

DORIA – SINDACO

Anche su questo tema sono state dette tante falsità. Non in quest'aula, ma in generale, a mezzo stampa. Circolavano anche voci che gli interessi anatocistici Pagati e quindi quello che doveva essere istituito al Carlo Felice, ammontasse a 10.000.000 di euro. L'intera somma degli interessi che il Carlo Felice ha pagato nel corso degli anni, che erano oggetto di questo tipo d'indagine, ammontava, vado a memoria, poi sarò più preciso, a di circa 7.000.000 – 8.000.000 di euro.

Quindi come potessero essere stati pagati interessi anatocistici da ottenere in restituzione per 11.000.000? Era una delle falsità che venivano raccontate per dire: “Basta andare a bussare alla porta della banca, Carige, che ti ridà indietro tutti i soldi e quindi ti arrivano milioni di euro”, immaginando che gli interessi



anatocistici fossero più di quelli legittimi o non legittimi pagati dal Teatro nel corso degli anni.

All'interno della somma degli interessi pagati, è stato fatto uno screening molto preciso che ha portato a individuare con un accordo di transazione su una materia che non è così pacifica – rispetto ad andare per vie legali, primo grado, secondo grado, terzo grado, quindi magari ottenere una somma più o meno equivalente a quella che poteva essere raggiunta subito con accorto transattivo, dopo N anni di attesa – che ha consentito a Carige di continuare a essere sponsor del Teatro. Su questo comunque le darò tutte le informazioni precise all'euro, ma per dire che si è chiusa quella partita e questo aveva dato, a suo tempo, un immediato sollievo di cassa e aveva eliminato un punto dubbio dal quadro, dipinto in una maniera palesemente falsificata rispetto alla realtà, cercando di fare credere ai lavoratori ed a tutti che ci fosse una soluzione dietro l'angolo.

**INTERPELLANZA N. 58 /2016**

ATTESO che le notizie relative alla situazione economico – finanziaria del teatro Carlo Felice, riportate anche recentemente dagli organi di informazione, sono decisamente allarmanti;

CONSIDERATO che la situazione debitoria appare assai complessa interessando sia l'aspetto patrimoniale, sia quello erariale che quello previdenziale;

VISTI i richiami ai fondi della legge Bray sui quali però non sono chiare le garanzie, i tempi e l'ammontare;

CONSIDERATO che la Fondazione Lirico Sinfonica non solo rappresenta un elemento di grande pregio per la nostra città, ma al suo destino sono legati i numerosi lavoratori;

INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA

Al fine di sapere:

- Quali sono i debiti patrimoniali del teatro Carlo Felice
- Quali sono i debiti nei confronti dell'I.N.P.S.
- Quali sono i debiti nei confronti dell'Erario
- Come vengono regolati i suddetti debiti
- Quale si ipotizza essere il futuro del Carlo Felice (Diverrà un teatro di tradizione o rimarrà Fondazione Lirico Sinfonica?)
- Quali sono le garanzie sui fondi della legge Bray
- A quanto ammontano e quando saranno disponibili

IL CAPOGRUPPO
Alessio Piana



XIV INTERPELLANZA 0068 15/11/2016 EX EDIFICIO
MARINELLA DI NERVI ATTO PRESENTATO DA:
GRILLO GUIDO

GUERELLO – PRESIDENTE

Consigliere Grillo.

GRILLO (Pdl)

Sull'edificio Marinella Nervi, sono state molte le iniziative consiliari, in modo particolare da parte del collega Baroni, che ha sempre incalzato la Giunta su questo problema che ovviamente non riguarda soltanto la delegazione di Nervi, ma è un problema di immagine per l'intera città.

Dalle notizie stampa del settembre del 2016, abbiamo appreso che l'edificio ex Marinella sarà ristrutturato, diventerà un albergo, con ristorante a picco sul mare. È previsto anche un piccolo approdo per le imbarcazioni.

La gara, la quarta bandita dal Comune di Genova, aggiudicata provvisoriamente, un raggruppamento temporaneo, composto da tre aziende ed è ancora in fase di preaggiudicazione e di verifiche di legge che precedono l'aggiudicazione definitiva.

Assessore Porcile, in occasione di quelle notizie stampa, ha dichiarato: "Abbiamo 60 giorni di tempo per completare le verifiche e penso serviranno a tutti".

Con il dispositivo di questa interpellanza chiediamo di conoscere le procedure attivate per l'aggiudicazione e le relative condizioni economiche pattuite.

GUERELLO – PRESIDENTE

La parola all'assessore Porcile.

PORCILE – ASSESSORE

Grazie, Consigliere. Le do alcuni aggiornamenti, come ha ricordato ne abbiamo parlato in molte occasioni, quindi non occorre richiamare le tre procedure di evidenza pubblica che questa Amministrazione ha pubblicato per riuscire ad arrivare finalmente ad un'aggiudicazione.

C'è stata un'aggiudicazione provvisoria quest'estate, a settembre abbiamo avviato tutte le consuete verifiche sui requisiti amministrativi legati ad Agenzia Entrate, Regolarità contributiva, verifica rispetto alla pendenza di procedimenti, Uffici casellari, Casellario Giudiziale, verifica Antimafia e quant'altro.

La verifica di tutti questi requisiti, ha avuto esito positivo, eravamo in attesa del parere e dell'autorizzazione alla concessione definitiva da parte della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio, arrivata il 21 dicembre,



quindi a questo punto siamo nelle condizioni e avverrà nei prossimi giorni, perché gli uffici hanno già sottoposto all'ATI lo schema di atto, la sottoscrizione definitiva della concessione e la successiva consegna dell'immobile.

A quel punto finalmente possono partire i progetti ristrutturazione che l'ATI, a cui verrà concesso, presenterà e realizzerà.

Quindi siamo passati dall'aggiudicazione provvisoria a quella definitiva e possiamo finalmente affermare che i lavori alla Marinella, nei prossimi mesi partiranno. Presenteranno un progetto ed anche su quello ci saranno le autorizzazioni del caso, però la situazione si è definitivamente sbloccata ed accelerata rispetto a tutto il tempo che abbiamo dovuto attendere per arrivare ad una procedura di evidenza con buon esito.

GRILLO (Pdl)

Prendo atto, Assessore, delle sue dichiarazioni, la inviterei ad informare il Consiglio, in occasione di una Commissione nella qual lei abbia competenza per avere notizie definitive soprattutto sui tempi previsti per affidare le iniziative relative ai lavori.



INTERPELLANZA N. 68 /2016

- **Richiamate** le numerose iniziative consiliari relative all'edificio "Marinella".
- **Appreso** da notizie stampa del settembre 2016 che:

L'ex Marinella, proprietà del Demanio marittimo sulla passeggiata di Nervi, sarà ristrutturata. Diventerà un albergo con ristorante a picco sul mare ed un piccolo approdo in legno per le barche;

La gara, la quarta bandita dal Comune di Genova, aggiudicata provvisoriamente ad un raggruppamento temporaneo composto da tre aziende, è ancora nella fase della preaggiudicazione e delle verifiche di legge che precedono l'aggiudicazione definitiva. "Abbiamo sessanta giorni di tempo per completare le verifiche e penso che serviranno tutti", ha spiegato l'assessore al Demanio marittimo, Italo Porcile.

INTERPELLA SINDACO E GIUNTA

Al fine di conoscere le procedure attivate per l'aggiudicazione e le relative condizioni economiche pattuite.

IL CONSIGLIERE P.d.L.
Grillo Guido



XV INTERPELLANZA 0078 02/12/2016 STABILIMENTI A RISCHIO D'INCIDENTE RILEVANTE E SULLA INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLA POPOLAZIONE NELLA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E NELLE PROCEDURE EMERGENZIALI IN CASO DI INCIDENTE INDUSTRIALE. ATTO PRESENTATO DA: MALATESTA GIANPAOLO

GUERELLO – PRESIDENTE

L'atto è presentato da Malatesta, risponderà l'assessore Crivello.

MALATESTA (Gruppo misto)

Grazie, Presidente. L'interpellanza verte sui Piani di emergenza esterni che la Prefettura sta predisponendo, sui vari stabilimenti a rischio di incidente rilevante, che insistono sul nostro territorio, nella Provincia di Genova ce ne sono 16, ma 13 sono sul nostro territorio, sono perimetrati ed individuati anche nel nostro Piano Urbanistico comunale, la normativa prevede delle linee guida per predisporre questi Piani di emergenza esterni, di cui alcuni non erano neanche previsti, alcuni erano scaduti e sono divenuti noti alla popolazione e anche alla Prefettura, nonché al Ministero, dopo l'incidente avvenuto un po' di mesi fa a Iplom, del quartiere di Borzoli Fegino, perché non era previsto il Piano di emergenza esterno, era scaduto, quindi si è di nuovo avviato l'iter per approvare i Piani di emergenza esterni.

Nel mese di agosto sono state pubblicate le prime schede da parte della Prefettura e abbiamo visto che sia sul sito della Prefettura che su quello del Comune di Genova, ci sono i link dove potersi informare.

Questa fase è proseguita con la pubblicazione di altre schede, per altri impianti. Chiedo all'Amministrazione se già in questa fase non sia opportuna, vista la sensibilità – non per allarmare i cittadini, ma per fare quel lavoro approfondito, di conoscenza, di colloquio, interlocuzione con i cittadini, di consapevolezza delle imprese che sono sul territorio e di responsabilità che queste imprese devono avere nei confronti del territorio dove sono insediate – addivenire già da subito ad un percorso più partecipativo, che non sia solo quello della pubblicazione del link sul nostro sito.

Chiedo all'Amministrazione già da subito di attivarsi, da prima attraverso i Municipi che secondo me – ma penso anche secondo l'Assessore – sono i soggetti che dovrebbero attivarsi in termini di partecipazione, di consapevolezza sul territorio. Poi, siccome noi abbiamo un Ufficio che ha già svolto attività importanti di prevenzione in termini di Protezione Civile, vedi sul rischio idrogeologico,



sull'alluvione, potremmo attivarlo per sollecitare i cittadini ad apportare il loro sapere e le imprese a rendersi disponibili a fare conoscere quali possono essere i rischi che qualsiasi tipo di incidente rilevante possa portare sul territorio.

Questo perché la legge prevede che il Sindaco si faccia carico di alcune procedure, all'interno di un iter lungo che dobbiamo prendere in termini di protagonismo il prima possibile per cercare di rendere noto ai cittadini quale sia la natura del rischio ed i danni sanitari e ambientali che un incidente, piccolo o grave possa indurre, le misure di autoprotezione che sono previste già da ora nelle varie schede del Piano d'esterno di emergenza, gli effetti che un evento calamitoso possa avere sul territorio, i sistemi di allarme che si possano adottare per informare e rendere noto nel tempo più breve possibile, nell'interno dello stabilimento quando avviene un incidente.

Per questo chiedo un'attivazione immediata all'Amministrazione, in modo che i cittadini possano essere coscienti e protagonisti di questo percorso. Grazie.

CRIVELLO – ASSESSORE

Grazie, consigliere Malatesta. Sono ben felice del fatto che si siano definitivamente, in maniera chiara e netta, delineate le competenze, siccome il lavoro non mi spaventa, oltre riaffermare un diritto sacrosanto dei cittadini, non soltanto ad essere informati, ma anche ascoltati e a interagire con le Amministrazioni per suggerimenti e proposte.

È chiaro, non è che ci prendiamo dei meriti che non sono nostri, ci sono delle regole che vanno rispettate, oltre a quelle sono per incrementare ulteriormente, perché il Decreto Legge del 2015, prevedeva che già nei mesi del 2016 fossero attivati i tavoli costituiti dalla Prefettura, per la definizione a tutti gli effetti delle questioni che lei sollecitava e richiamava nel suo intervento, quindi la consultazione della popolazione, previste poi a seguito dei piani di emergenza e stend di competenza prefettizia.

A quel tavolo partecipa la Regione, il Comune di Genova, i Vigili del Fuoco, Arpa, A.S.L., Servizio di Emergenza Sanitario 118, la Capitaneria di Porto di Genova e Autorità Portuale di Genova. Entro 60 giorni dalle pubblicazioni, tramite i siti web di Prefettura e Comune, profili sociali, sono schede che noi abbiamo consegnato anche ai Municipi.

È chiaro che il lavoro non si deve fermare lì, terminata questa prima fase di informazione, tenuto conto delle eventuali osservazioni pervenute nei termini, la Prefettura in sinergia prevede la realizzazione di una serie di Assemblee Pubbliche, con la presenza degli enti coinvolti nella gestione dei Piani, da tenersi nei Municipi interessati. Non sono tutti interessati, per l'esattezza solo Centro-ovest, Val Polcevera, Medio Ponente e Ponente, per le questioni di carattere portuali.

La cosa che a me fa piacere, ma non è retorica, che sarà il mio settore di Protezione Civile del Comune di Genova, per gli stabilimenti che ricadono sul nostro territorio. Provvederemo a realizzare dei pieghevoli informativi sul rischio,



naturalmente, incidente rilevante, i contenuti sono in via di elaborazione e condivisi con i soggetti che partecipato al tavolo, nel testo verrà riportato tutto l'elenco delle industrie ricadenti nel Decreto Legge.

Terminate poi le attività di consultazione e approvati i nuovi Piani, gli aggiornamenti verranno di fatti pubblicati sul sito, ma credo che sia fondamentale.

Per altro noi attiveremo anche una fase precedente, nel senso che vogliamo un incontro preliminare in Prefettura, di presentazione di tutto il lavoro, a tutti i Municipi e alle associazioni portatrici di interesse, comprese quelle che legittimamente hanno senso di appartenenza, vivono nella realtà che possono essere più a rischio, che i Municipi indicheranno, ma anche noi abbiamo qualche elemento per poterlo dire, vorrei che a questi tavoli potessero partecipare tutti i componenti per potere approfondire gli aspetti tecnici.

Poi procederemo alla convocazione delle Assemblee pubbliche nei territori.

Mi pare che questo sia un percorso che rappresenta un dovere, da parte nostra e un diritto da parte della cittadinanza nel essere pienamente coinvolti.

MALATESTA (Gruppo misto)

Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore per l'ambia disponibilità che ha manifestato nel proseguire l'attività di informazione.

Accolgo molto favorevolmente il fatto che ancora prima di fare l'Assemblea pubbliche si trovino dei luoghi di confronto per mettere in campo azioni propositive per la divulgazione delle azioni di prevenzione, per completare i Piani di emergenza esterna.

La cosa che le chiedo e che spero accoglierà, è che tutte le pubblicazioni che vengano fatte, oltre che pubblicate sul sito da parte dell'Assessore, vengano comunicate alla stampa, in modo che ci sia da subito un'attivazione puntuale da parte dell'informazione, perché questa è un'attività che il suo Assessorato fa spesso anche per le altre emergenze, anche questa penso sia meritoria di attenzione. Grazie.

**INTERPELLANZA N. 78/2016**

Il sottoscritto Consigliere comunale,

PREMESSE CHE:

- nell'area metropolitana di Genova sono ad oggi insediati circa 16 stabilimenti classificati a rischio d'incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 334/99 e s. m. e i. (Legge Seveso) di cui ben 13 situati nel Comune di Genova;

- i piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, anche a seguito dell'evento alla DI PEGINO dello scorso 17 aprile 2016, risultano ad oggi in corso di revisione ai sensi del D.Lgs. 1015 /2015;

- in base a quanto previsto dall'art. 21 comma 1 e 6 del D.Lgs. 105/2015, nonché dall'Allegato G dello stesso decreto concernente il "*Regolamento per la consultazione della popolazione sui Piani di emergenza esterna*", il Prefetto, nel corso della predisposizione, della revisione o dell'aggiornamento dei piani di emergenza esterna (PEE) e, commissione, prima della loro adozione, procede, d'intesa con il comune o con i comuni interessati, alla consultazione della popolazione per mezzo di assemblee pubbliche, sondaggi, questionari o altre modalità idonee, compreso l'utilizzo di mezzi informatici e telematici rendendo disponibili le informazioni in suo possesso, e garantendone la "massima accessibilità";

CONSIDERATO CHE :

- con DPCM 16 febbraio 2007 sono state emanate ai sensi del art. 20 comma 4 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334, apposite "*Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio Industriale*"

- ai fini del già citato "*Regolamento per la consultazione della popolazione sui Piani di emergenza esterna*" con il termine «popolazione» si intendono "le persone fisiche, singole ed associate, nonché gli enti, le organizzazioni o i gruppi che siano o possano essere interessati dalle azioni derivanti dal Piano di emergenza esterna "e che possano trovarsi, a vario titolo, nelle zone ove sono ubicati stabilmente industriali a rischio di incidente rilevante

- l'obiettivo prioritario di questa tipologia d'informazione è quello di rendere consapevoli i cittadini dell'esigenza del rischio industriale e, senza dare messaggi allarmanti e senza sottovalutare i pericoli per la popolazione, della possibilità di mitigare le conseguenze di un incidente rilevante, sia attraverso i comportamenti di autoprotezione, sia con l'adesione tempestiva alle misure di sicurezza previste dal PEE e dalla Scheda di informazione che il Comune è tenuto a divulgare;

- dalla partecipazione della «popolazione» come sopra intesa, e dal suo coinvolgimento in tutte le fasi preliminari alla stesura dei piani di emergenza



esterna potrebbero certamente scaturire, per sensibilità e conoscenza diretta e quotidiana del vivere in aree di vulnerabilità di rischio industriale rilevante, come nel caso degli abitanti di Borzoli e Fegino, *osservazioni, proposte e richieste* utili a conoscere le problematiche presenti, vedendole non solo dal punto di vista del gestore degli stabilimenti, ed a apportare azioni/interventi migliorativi da richiedere e condividere con gli stessi gestori degli stabilimenti, rafforzando così l'impegno ed il ruolo delle amministrazioni nel compito di tutela della salute e della sicurezza dei propri cittadini;

PRESO ATTO CHE:

- l'avviso della revisione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e le schede informative alla popolazione, risultano visibili ed accessibili solo al sito della Prefettura di Genova o dalla sezione Protezione Civile del Comune di Genova;
- la pubblicazione delle schede informative relative ai primi sei stabilimenti a rischio rilevante tra cui quello della Iplom di Fegino (ENI PORTO, ATTILIO CARMAGNANI, Iplom Fegino, PETROLIG, SILOMAR, SUPERBA), è avvenuta a partire dal 3 /08 /2016, in pieno periodo estivo, ed unicamente con l'avviso riportato su due pagine web dei sopra citati siti di Prefettura e Comune di cui, quest'ultimo, rimandava al sito della Prefettura;
- A far data dal 18 / 10 /2016 risulta avviata la pubblicazione di ulteriori 4 schede informative relative ad altrettanti stabilimenti a rischio rilevante (AOC, AUTOGAS NORD, GETOIL, TECNOMINE), con le medesime modalità di accesso e tempistiche relative alla possibilità di fare osservazioni, proposte e richieste, da parte della «popolazione»

INTERPELLA **Il Sindaco e la Giunta** per sapere:

- per quale motivo il Comune di Genova, essendo i Sindaci dei Comuni dove sono ubicati i predetti stabilimenti industriali ai sensi del comma 4 del art. 22 e del comma 5 dell'art. 22 del D.Lgs. 334 /99, i soggetti competenti a "*portare tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore*" degli stabilimenti, e di far sì che il messaggio informativo sia fornito d'ufficio e nella forma più idonea, *ad ogni persona ed a ogni struttura frequentata dal pubblico che possono essere colpite da un incidente rilevante verificatosi da uno degli stabilimenti industriali*, non si sia attivato ed adoperato affinché si adottassero anche in questa fase forme di "massima accessibilità" alle



informazioni, attivando ad esempio i Municipi per azioni di diffusione dell'informazione alla popolazione;

- quali provvedimenti si intendono prendere per meglio informare la popolazione interessata della possibilità di poter prendere visione delle ultime schede pubblicate a partire dal 18/10/ 2016 e soprattutto della possibilità di fare osservazioni, proposte e richieste di cui Prefettura, enti competenti, ctr potranno tenere conto nella successiva fase di consultazione, nella stesura dei piani di emergenza esterna ed eventualmente nelle azioni /interventi migliorativi da apportare e richiedere eventualmente ai gestori degli stabilimenti;
- quali siano infine gli intendimenti del Comune di Genova nel proseguo della procedura considerando che è compito dei Sindaci far conoscere ai propri cittadini:
 - la natura del rischio e i danni sanitari e ambientali che esso può indurre;
 - le pertinenti misure di autoprotezione previste dal PEE per mitigare gli effetti di un evento incidentale;
 - i sistemi di allarme da attivare in caso di emergenza;

Al fine di favorire una tempestiva adozione delle norme comportamentali raggiungendo tutti i soggetti interessati dal rischio attraverso un sistema di diffusione capillare che dovrà essere integrato dalla promozione di adeguate azioni finalizzate a stimolare la percezione attiva ed il coinvolgimento dei cittadini, in modo da assicurare una efficiente gestione del territorio da parte delle Autorità pubbliche preposte, nei casi di emergenze di natura industriale.

Proponente
Malatesta Gianpaolo



XVI INTERPELLANZA 0079 13/12/2016 RIPRISTINO
VECCHIA SEGNALETICA INCROCIO VIA ISONZO -
VIA TIMAVO. ATTO PRESENTATO DA: DE
BENEDICTIS FRANCESCO

GUERELLO – PRESIDENTE

L'atto presentato dal consigliere De Benedictis, risponderà l'assessore Dagnino per la Giunta.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Grazie, Presidente. Assessore tre mesi fa, proprio in quest'aula, parlammo con un 54 della situazione del semaforo.

Riporto alcuni stralci delle sue risposte. Disse: "È un incrocio complesso, ci abbiamo lavorato molto, i risultati ci sono, i pedoni adesso attraversano in sicurezza". Su questo fummo d'accordo, gliene do merito.

Poi disse: "La società ex Selex Es dovrà affinare la centralizzazione del semaforo e dell'incrocio, con tutti i semafori di Corso Europa, questo avverrà entro una decina di giorni". Non so se è avvenuto, perché il problema esiste tuttora, anzi a volte è aumentato.

Disse ancora: "Dopo questo intervento si potranno calibrare in maniera precisa i secondi per affinare la situazione", forse voleva dire minuti o altro, però voglio dire, sono passati tre mesi, quell'incrocio è sempre un problema per la città a qualunque ora dalle 7:00 alle 9:00 della mattina o la sera dalle 18:00 alle 20:30, è un problema.

Non si può per fare 150 metri, stare in coda 7 – 8 – 9 minuti. Succede ancora adesso, lo faccio il martedì ed il mercoledì spesso, mi trovo nell'ora serale a fare quel pezzo di strada, perché non ce n'è altro, se ci fosse un'altra strada la faremmo. Altri bisogno arrivare fino al pronto soccorso e passare da sopra, però lì è di nuovo un caos, perché comincia dalla rotonda e arriva fino al semaforo.

Per cui, Assessore, bisogna trovare una soluzione. Grazie.

DAGNINO – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Il monitoraggio dell'incrocio continua e si stanno facendo sempre più azioni correttive. Che Corso Europa sia una strada trafficata, questo lo era anche prima dell'intervento del marzo sul semaforo. Avendo dato qualche secondo di attraversamento al pedone, è chiaro che quel poco tempo viene sottratto al flusso veicolare.

L'altro elemento è stato il rifacimento del guardrail della parte centrale di Corso Europa. Il nuovo allestimento ha rubato una quarantina di centimetri della



sede stradale. Questo ha creato delle ulteriori difficoltà, perché c'è la corsia protetta per gli autobus.

Proprio in questi giorni abbiamo collocato la sosta - che lì non si può eliminare perché andrebbe a danno di tutte le attività commerciali che sono intorno all'incrocio - in modo tale che, come in tante parti di Corso Europa, si appoggi l'auto in parte sul marciapiede. Naturalmente il marciapiede ha una dimensione che permette un intervento del genere, cioè rimane lo spazio per poter passare ampiamente nella parte restante del marciapiede.

Questo crea una maggiore fluidità dell'andamento delle auto e perciò dovrebbe scaricare meglio il semaforo. Questo sull'asso di Corso Europa.

Adesso si tratta di monitorare nei prossimi giorni le risultanze di questo intervento e poi di intervenire di nuovo come si diceva tre mesi fa, sulla calibratura dei tempi semaforici rispetto all'uscita da Via Isonzo. Come è stato risolto il problema dell'uscita da Via Timavo, con un intervento molto efficace, si continua a lavorare su Via Isonzo e questa volta sul riequilibrio dei tempi semaforici.

Bisognava prima fare questo intervento diciamo sulla sosta e rendere più larga la corsia delle auto. Vediamo come va e poi interveniamo sui tempi semaforici.

Certamente è un equilibrio fragile, complesso, come tutti gli incroci della città. In questo caso la scelta è stata quella di andare verso una maggiore sicurezza dell'attraversamento, eliminare il conflitto auto-pedone, risultato già importante, si deve continuare a lavorare per sciogliere quelle ulteriori problematiche che lei evidenziava, tenendo conto che quell'incrocio in Corso Europa ha sempre presentato queste caratteristiche.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Assessore le ha sempre presentate, ma le sta continuando a presentare.

Il problema è che uno viene da Via Timavo, come arriva all'altezza di "Ragazzi del '99", è già in coda. Da lì per fare quei 250 metri è un delirio. Questo è il problema, lì bisogna intervenire. Grazie.



INTERPELLANZA 79/2016

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare Misto

CONSIDERATO

- Che l'incrocio tra Corso Europa, Via Isonzo e Via Timavo è perennemente congestionato, nonostante sia stata rivista la segnaletica esistente, fatto questo già in precedenza da me segnalato durante la seduta del 4 ottobre con relativo art 54 ;

PRESO ATTO

Che attualmente lo stato di caos, complice anche il cantiere "eterno" per la sostituzione dei guardrail, non trova soluzione e rischia di soffocare anche le attività commerciali della zona le quali, come rilevato anche da recenti notizie stampa, hanno visto drasticamente calare il loro giro di affari a causa dell'impossibilità della clientela di muoversi nella zona senza rimanere imbottigliata in ingorghi a volte interminabili;

RILEVATO

- Il palese fallimento della nuova segnaletica che non solo non ha portato benefici ma ha congestionato se possibile ancora di più il traffico della zona;

INTERPELLA LA S. V.

Per sapere se sia possibile ripristinare la vecchia segnaletica o trovate in tempi brevi una soluzione definitiva del problema.

Il Consigliere Comunale
Francesco De Benedictis

GUERELLO – PRESIDENTE

Abbiamo terminato i lavori della seduta odierna del Consiglio Comunale.
Buona serata a tutti.



Alle ore 17.25 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
L. Uguccioni

Il V. Segretario Generale
V. Puglisi



INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

10 GENNAIO 2017

I	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A: “ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO”.....	1
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	1
II	INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO IN MERITO A: “AZIONI DI TUTELA ALLA PERSONA IN OCCASIONE DELL’EMERGENZA FREDDO” E DEL CONSIGLIERE BALLEARI IN MERITO A: “COME IL COMUNE INTENDA UTILIZZARE I 600.000 EURO STANZIATI DALLA REGIONE PER L’EMERGENZA FREDDO E QUAL E’ IL PIANO ANTIFREDDO PER CHI VIVE SENZA TETTO”.....	1
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	1
	PANDOLFO (Pd).....	1
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
	BALLEARI (Pdl).....	2
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	3
	SIBILLA – ASSESSORE.....	3
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	4
	PANDOLFO (Pd).....	4
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	4
	BALLEARI (Pdl).....	4
III	INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS IN MERITO A: “STATO DI ABBANDONO E DEGRADO DELLA SCALITATA A VIA G.B.MARSANO CHE COLLEGA VIA DONGHI A VIA MARSANO CON UN INTENSO TRAFFICO PEDONALE VERSO LA ZONA DI SAN MARTINO”. 5	
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	5
	DE BENEDICTIS (Gruppo misto).....	5
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	5
	CRIVELLO – ASSESSORE.....	5
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	6
	DE BENEDICTIS (Gruppo misto).....	6
IV	INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO IN MERITO A: “SCOLMATORE FEREGGIANO: LAVORI E DISAGI PER I RESIDENTI DI SAN MARTINO. SI INTERROGA L’AMMINISTRAZIONE SULL’INFORMAZIONE PREVENTIVA ALLA CITTADINANZA IN MERITO A DURATA, TIPOLOGIA, FASCIA ORARIA, LIMITAZIONI, RISCHII PER GLI EDIFICI E PER GLI ANIMALI DOMESTICI”.....	6
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	6
	BOCCACCIO (M5S).....	6
	CRIVELLO – ASSESSORE.....	7



GUERELLO – PRESIDENTE.....	8
BOCCACCIO (M5S).....	8
V INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GIOIA IN MERITO A: “CONOSCERE IN CHE MODO L’AMMINISTRAZIONE INTENDE AGIRE, D’INTESA CON LA CITTÀ METROPOLITANA, PER GARANTIRE LA SICUREZZA DEI CITTADINI IN RIFERIMENTO ALL’INVASIONE DI UNGULATI”.....	9
GUERELLO – PRESIDENTE.....	9
GIOIA (Udc).....	9
GUERELLO – PRESIDENTE.....	10
PORCILE – ASSESSORE.....	10
GIOIA (Udc).....	11
VI INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI IN MERITO A: “LE INTENZIONI DELLA GIUNTA RISPETTO AL SUPERAMENTO DEI CAMPI NOMADI ABUSIVI COLLOCATI SIA A CORNIGLIANO IN VIA MURATORI, VICINO A VILLA BOMBRINI, SIA IN VALPOCEVERA, BOLZANETO NEI PRESSI DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO LATO POLCEVERA”.....	11
GUERELLO – PRESIDENTE.....	11
LODI (Pd).....	12
GUERELLO – PRESIDENTE.....	12
FIORINI – ASSESSORE.....	12
GUERELLO – PRESIDENTE.....	13
LODI (Pd).....	14
VII INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE PIETRO IN MERITO A: “SI CHIEDONO RAGGUAGLI ALLA GIUNTA RISPETTO ALLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI RECUPERO E MANUTENZIONE DI VILLA GENTILE, SECONDO QUELLO CHE ERA IL PROGETTO PROPOSTO DAL CONCESSIONARIO ED INFORMAZIONI SUL COSTO DI 1,50 EURO PER ACCEDERE ALL’IMPIANTO DEL QUALE AVVISA UN CARTELLO POSTO ALL’INGRESSO”.....	14
GUERELLO – PRESIDENTE.....	14
DE PIETRO (M5S).....	14
GUERELLO – PRESIDENTE.....	14
VICESINDACO – BERNINI.....	15
GUERELLO – PRESIDENTE.....	16
DE PIETRO (M5S).....	16
VIII COMMEMORAZIONE PER LA MORTE DELL’EX CONSIGLIERE E EX ASSESSORE IVANA SIMONINI.....	18
GUERELLO – PRESIDENTE.....	18
IX DICHIARAZIONI IN APERTURA DI SEDUTA (EX. ART. 55) IN MERITO A “SICUREZZA CENTRO STORICO” NELLA NOTTE DI CAPODANNO.....	18
GUERELLO – PRESIDENTE.....	18
FIORINI – ASSESSORE.....	19
PIAZZA – ASSESSORE.....	21
GUERELLO – PRESIDENTE.....	22
PIANA (Lega Nord Liguria).....	22
GUERELLO – PRESIDENTE.....	23
MALATESTA (Gruppo misto).....	23
GUERELLO – PRESIDENTE.....	24



LAURO (Pdl).....	24
GUERELLO – PRESIDENTE.....	25
FARELLO (Pd).....	25
GUERELLO – PRESIDENTE.....	27
PIAZZA - ASSESSORE.....	27
GUERELLO – PRESIDENTE.....	27
FIORINI – ASSESSORE.....	27
LAURO (Pdl).....	29
X DELIBERA DI CONSIGLIO 0377 17/11/2016 PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEI CONSIGLIERI VASSALLO, BALLEARI, BARONI, BRUNO, CARATOZZOLO, DE BENEDICTIS, GIOIA, GOZZI, GRILLO, LAURO, MAZZEI, MUSSO ENRICO, MUSSO VITTORIA, PASTORINO, PIANA E REPETTO, AI SENSI DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. RICOLLOCAZIONE DEL MERCATO DI MERCI VARIE DI SESTRI PONENTE.	30
GUERELLO – PRESIDENTE.....	30
GUERELLO – PRESIDENTE.....	30
1 DELIBERA DI CONSIGLIO 0401 30/11/2016 MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI LIMITATAMENTE AI GRUPPI CONSILIARI: POPOLO DELLE LIBERTA' E GRUPPO MISTO.....	35
XI APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 19/07/2016 AL 15 NOVEMBRE 2016.	36
GUERELLO – PRESIDENTE.....	36
XII MOZIONE 0093 29/11/2016 REFERTO EPIDEMIOLOGICO DEL COMUNE DI GENOVA. ATTO PRESENTATO DA: NICOLELLA CLIZIA, PIGNONE ENRICO, COMPARINI BARBARA, GIBELLI ANTONIO, PEDERZOLLI MARIANNA, PADOVANI LUCIO VALERIO, MALATESTA GIANPAOLO, CHESSA LEONARDO.	36
GUERELLO – PRESIDENTE.....	36
NICOLELLA (Lista Doria).....	36
GUERELLO – PRESIDENTE.....	38
BRUNO (Federazione della Sinistra).....	38
GUERELLO – PRESIDENTE.....	38
PUTTI (M5S).....	38
GUERELLO – PRESIDENTE.....	39
PORCILE – ASSESSORE.....	39
GUERELLO – PRESIDENTE.....	40
LAURO (Pdl).....	40
GUERELLO – PRESIDENTE.....	40
LAURO (Pdl).....	41
XIII INTERPELLANZA 0058 19/10/2016 SITUAZIONE ECONOMICA TEATRO CARLO FELICE. ATTO PRESENTATO DA: PIANA ALESSIO.....	44
GUERELLO – PRESIDENTE.....	44
PIANA (Lega Nord Liguria).....	44
GUERELLO – PRESIDENTE.....	44
DORIA – SINDACO.....	45
PIANA (Lega Nord Liguria).....	49
GUERELLO – PRESIDENTE.....	49
DORIA – SINDACO.....	49
XIV INTERPELLANZA 0068 15/11/2016 EX EDIFICIO MARINELLA DI NERVI ATTO PRESENTATO DA: GRILLO GUIDO.....	52



GUERELLO – PRESIDENTE.....	52
GRILLO (Pdl)	52
GUERELLO – PRESIDENTE.....	52
PORCILE – ASSESSORE	52
GRILLO (Pdl)	53
XV INTERPELLANZA 0078 02/12/2016 STABILIMENTI A RISCHIO D’INCIDENTE RILEVANTE E SULLA INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLA POPOLAZIONE NELLA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E NELLE PROCEDURE EMERGENZIALI IN CASO DI INCIDENTE INDUSTRIALE. ATTO PRESENTATO DA: MALATESTA GIANPAOLO.....	55
GUERELLO – PRESIDENTE.....	55
MALATESTA (Gruppo misto).....	55
CRIVELLO – ASSESSORE.....	56
MALATESTA (Gruppo misto).....	57
XVI INTERPELLANZA 0079 13/12/2016 RIPRISTINO VECCHIA SEGNALETICA INCROCIO VIA ISONZO - VIA TIMAVO. ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO	61
GUERELLO – PRESIDENTE.....	61
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	61
DAGNINO – ASSESSORE.....	61
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	62
GUERELLO – PRESIDENTE.....	63